



## SULLA VIOLENZA

La realtà in cui siamo immersi è essenzialmente violenta. Il dato permea i discorsi dei cittadini e dei media, dai quali anzi viene ribadito con la pubblicazione di dettagli macabri

▶ 2/3



## PREVENIRE LA VIOLENZA

Incontro con la responsabile dello Sportello Anti Violenza per capire finalità e modalità operative del progetto a sostegno dei soggetti deboli

▶ 4



# L'inferno dei viventi



**“PRECETTO PASQUALE”**  
L'omelia del vescovo in occasione della Messa per i Carabinieri presso la nuova Caserma in preparazione alla Pasqua

▶ 8



## LA CHIESA FERITA SI RIALZA

Una sintesi della dura lettera di Benedetto XVI ai cattolici Irlandesi. Le intenzioni della Chiesa nelle parole del papa

▶ 12/13

## ▶ in più all'interno:



**Incontri:** Consultorio Familiare p.4



**Convegni:** Pasquini sui totalitarismi p.5



**Aperture:** Hospice S. Francesco p.6



**Fede:** Commento al Vangelo p.9



**Storie:** Don Domenico Peduzzi p.10

## Religione fonte di violenza?

di Massimo Casciani

**V**i è una corrente agguerrita di intellettuali che insinua il dubbio che la religione, qualsiasi religione, sia fonte di violenza, per vari motivi: perché chi aderisce a una religione ha la pretesa che la sua sia la vera religione e dunque perché vuole imporre il proprio credo e i valori che ne derivano a tutti gli altri.

Come conseguenza di ciò chi è religioso e sta al potere cerca di attuare con la vis (forza, da cui la prima parte di violenza) propria della legge i dettami religiosi.

È evidente che ciò genera conflitto, dunque guerre di religione, più o meno sostenute dalla politica.

Il ragionamento è logico, intrigante, apparentemente supportato dalla storia, ma falso e semplicistico.

L'altro argomento è quello secondo cui, avendo i libri sacri delle religioni, primo fra tutti la Bibbia, racconti di violenza, ciò avrebbe legittimato l'uso della violenza da parte di coloro che hanno trovato e trovano nei testi sacri il verbo divino che ha parlato al mondo.

Argomentazioni non male di fronte alle quali noi credenti spesso non sappiamo che rispondere: in breve possiamo dire questo riguardo al primo punto.

Sono le idee che generano conflitto e quella che potremmo chiamare “volontà di potenza”, che purtroppo non risparmia e non ha risparmiato

nessuno, neanche chi è religioso; un fatto è comunque certo, che proprio chi è al potere cerca di strumentalizzare la religione, perché essa è quanto di più intimo e coinvolgente vi possa essere, ed è facile tirarsi dietro chi ha una visione religiosa dicendo che la politica farà l'interesse della religione.

Quanto al secondo punto è vero che nella Bibbia, ad esempio, vi sono racconti che esprimono violenza, cioè eccesso (da ulentus, eccesso) di vis, di forza, ma sono sempre poi condannati da Dio.

In molti casi è lo scrittore sacro che dà interpretazioni, derivanti dalla sua cultura, della violenza usata da Dio stesso.

Spesso Dio interviene con forza, o con eccesso di forza, quando agli uomini ha dato tutte le possibilità per ravvedersi e questi non lo hanno seguito.

Inoltre nella Bibbia Dio accompagna l'uomo a comprendere quale sia il modo migliore per rapportarsi a Lui e al prossimo, e ciò è frutto di un lento cammino che dura ancora oggi.

L'uso della violenza è legato intimamente all'uomo, alla sua animalità, e si esprime in tanti modi, non solo in senso fisico, ma anche psicologico, verbale, non verbale, musicale, artistico in genere.

L'uomo però può usare l'intelligenza e la volontà per governare l'istinto alla violenza, perché deve saper dominare se stesso e incanalare quella forza che si sprigiona da lui là dove può trasformarsi in energia positiva, per la costruzione di una società senza violenza e senza soprusi.

## L'editoriale



## Immondizia sulla Chiesa

di Carlo Cammoranesi

**F**orse questa sarà la Quaresima più dura di Benedetto XVI. Non è una sensazione, purtroppo. Agli amari passi stile “via Crucis” incamerati in questi ultimi anni si aggiunge una disgustosa operazione di caccia cui partecipano da diverse angolazioni la stampa laica, i dissidenti tipo Küng e le lobby dei nuovi diritti. Questi sono giorni di piombo e furore nei mezzi di comunicazione e Pietro è di nuovo in mezzo alla tempesta.

Con una precisione da orologiaio, escono alla ribalta alcuni casi perfettamente calibrati come le bombe che inseguono il loro obiettivo. E dopo l'Irlanda, la stampa tira fuori vecchie storie in Olanda, Germania e Austria, molte delle quali giudicate e archiviate venti o trenta anni fa. Materiale infiammabile per costruire una storia tanto sporca quanto falsa.

Si cerca di fissare nell'immaginario collettivo la figura di una Chiesa che non è più solo un corpo estraneo nella società postmoderna, ma una sorta di mostro la cui proposta morale e la cui disciplina interna portano i propri membri verso l'anormalità e gli abusi. Sì, questa è la Chiesa che ha educato l'Europa al riconoscimento della dignità umana, all'amore per il lavoro, alla letteratura e al canto, è quella che ha inventato gli ospedali e le università, quella che ha forgiato il diritto e ha limitato l'assolutismo... ma questo ora non importa.

segue a pag. 8 ▶

**L'informazione che ti costa come un caffè alla settimana**  
**Abbonati a Frontiera**

È sufficiente versare **35€** sul

**C.C.P. n. 11919024,**

Intestato a Coop. Massimo Rinaldi

via della Cordonata snc, Rieti

indicando *abbonamento* nella causale.

In alternativa è possibile versare l'importo

sul seguente conto corrente bancario:

IT 55 C 08327 14600000000076

redazione@frontierarieti.com

tel. 0746 271378

» il tema

## Difendi, conserva, prega

La realtà in cui siamo immersi è essenzialmente violenta. Il dato permea i discorsi dei cittadini e dei media, dai quali anzi viene ribadito con la pubblicazione, tanto nei giornali quanto nella tv generalista, di dettagli macabri e particolareggiati sui più incresciosi racconti di cronaca

Per certi versi c'è un gusto tutto moderno, nelle masse, per il macabro ed il terribile, la cui domanda indotta o meno che sia, sfiora la cronaca e finisce anche per colonizzare luoghi dell'immaginario come il cinema, la musica, i fumetti e la letteratura

di David Fabrizi

Per contro, una analisi disincantata della situazione parrebbe condurre verso altre letture. Le società occidentali, in effetti, sono tra le comunità umane più sicure che la storia è stata in grado di produrre. Lo sviluppo della tecnica guidata dalla scienza moderna garantisce agli uomini di oggi longevità e salute ben superiori a quelle sperimentate delle società pre-capitaliste e pre-industriali, e un accesso pressoché illimitato ad informazioni di ogni tipo, grazie alla disposizione dell'istruzione obbligatoria, delle biblioteche e, da pochi anni, di internet e sistemi telematici sempre più facili da usare. In più, dalla fine della seconda guerra mondiale, sono di fatto scomparsi gli eventi bellici dai territori dei paesi industriali.

Ciò non di meno, la violenza non è affatto estranea alla nostra epoca. Ma per coglierne la natura è necessario guardare oltre le banalizzazioni della cronaca e il senso comune di progresso che ci fa essere, come il Candido di Voltaire, convinti di vivere il migliore dei mondi possibili.

Un atto è violento quando impone con la forza un suo modo particolare di realtà o valore. Essere giusti è dare a quel che abbiamo di fronte ciò che gli spetta, ciò che gli è conforme. Essere violenti è negare la giustizia, impedire cioè con la forza la fioritura del particolare, del personale, dell'identitario. È quanto accade nel mondo dei consumi, dove per affermare il paradigma di una società liquida, infinitamente disposta ad accogliere prodotti sempre più nuovi e sostanzialmente insensenziali o inutili, distrugge o rimuove le istanze tradizionali dei vari gruppi particolari per poter disporre di un bacino di utenza omogeneizzato e abituato ad essere ricettivo nei confronti di ogni imposta novità.

Tale operazione è compiuta in gran parte (oltre che attraverso una continua precarizzazione del lavoro atta a fondare dipendenza e controllo so-

ciale), grazie alla potenza persuasiva dei media, che in modo scientifico e sempre meglio determinato orientano il gusto alimentare, i costumi sessuali e la forma di ogni relazione umana, la moda, il significato di parole come *successo* e *sconfitta* e l'orientamento politico, restringendo il campo delle possibilità esclusivamente a quelle che sono utili al gruppo sociale dominante.

Tali tendenze si trovano in ogni epoca. Nella nostra tuttavia hanno natura caratterizzante e dispongono di una capacità tecnica di sconfiggere l'avversario inedita e forte al punto da essere per ciò stesso violenta e prevaricante.

«*Che tipo di uomo vuole il nuovo potere?*» si chiedeva Pier Paolo Pasolini, straordinaria voce di protesta, contro gli effetti devastanti del consumismo e dell'omologazione. «*Non vuole più un buon cittadino, un buon soldato. Non vuole un uomo onesto, previdente, non lo vuole tradizionalista, e nemmeno religioso. Al posto del vecchio tipo d'uomo, il nuovo potere vuole semplicemente un consumatore.*»

È un fenomeno in cui si iscrive anche la crisi della Chiesa nel mondo contemporaneo: «*Come può il nuovo potere trasformare il vecchio uomo in consumatore? Mediante quel processo che si chiama acculturazione: cioè riducendo e appiattendolo tutti gli altri valori e le altre culture non omogenee ai modelli di una cultura centrale, cioè di una cultura del potere.*» Tra i modelli e le culture non omogenee c'è ovviamente quella cattolica, che pur riconoscendo i vantaggi per la persona del sistema di mercato rispetto al socialismo reale o alle economie feudali, non smette di denunciarne i limiti e le aberrazioni.

Le tradizioni, la religione, l'attaccamento alle radici, il senso comunitario, la solidarietà con gli altri, il senso dell'autenticità, dell'austerità, del mistero limitano ciò che il capitalismo supporta dalla tecnica vuole imporre: il primato del fare, il feticismo del prodotto, il disprezzo del presente e la proiezione di ogni istanza nel futuro, il culto del progresso in una teologia della relatività.

Qualunque pensiero non voglia cedere a questa violenza è per sua natura reazionario e pericoloso per il sistema. «*Grazie a Dio si può tornare indietro*» scriveva Pasolini «*Anzi, si deve tornare indietro. Anche se occorre un coraggio che chi va avanti non conosce.*» Ma non si tratta di un amore del passato per il passato: bisogna tornare al punto di partenza per capire il senso della storia e tentare un cammino che ne tenga conto.

## Ragion politica e violenza

La Passione? Emblema di condanna ingiusta e prevaricazione

di Massimo Casciani

Siamo quasi vicini alla Pasqua e tra la Domenica delle Palme e il Venerdì Santo ascolteremo due volte il racconto evangelico della Passione di Cristo (prima uno dei sinottici, poi Giovanni), emblematico caso di ingiusta condanna in cui potere politico-religioso degli Ebrei e potere politico-militare dei Romani si uniscono per eliminare chi è scomodo.

Non ci occupiamo dell'aspetto biblico o salvifico della vicenda, ma solo di quello strettamente umano, cercando di dare un'interpretazione forse troppo scontata, ma tuttavia affascinante.

Gesù aveva fatto presa sulle folle, per la novità di cui si era fatto portatore: un diverso rapporto con Dio, un Dio diverso in rapporto con gli uomini, un rapporto diverso degli uomini tra loro, una critica serrata ai potenti del tempo, insomma un rivoluzionario, come lo hanno voluto vedere alcuni pensatori anche a noi contemporanei.

Le novità sconvolgenti di cui si era fatto paladino non potevano lasciare inermi i sacerdoti del Sinedrio; se in tre anni era riuscito a diffondere idee nuove, a catalizzare presso di sé l'attenzione del popolo, delle fasce più umili, ma anche della media borghesia, come diremmo oggi, lasciando passare più tempo il fenomeno si poteva allargare e il potere da secoli nelle mani di alcuni sarebbe stato messo in discussione.

Bisognava fermarlo.

La tecnica usata dal Sinedrio è ampiamente adottata ancora oggi: diffondere voci che gettino discredito sulla persona, assoldare qualcuno che dica il falso contro questa persona, chiedere al potere militare di intervenire per ragioni di ordine pubblico, condizionare i giudici perché emettano una sentenza ingiusta, coinvolgere il popolo che acclami a una sola voce contro l'imputato.

Trovare nel diverso, in ultima analisi, il ca-



pro espiatorio per distogliere l'attenzione dai veri problemi del momento.

In una parola soltanto: crocifiggilo!

La violenza della croce è solo l'epilogo di una vicenda in cui soprattutto le parole sono state violente, in cui la violenza si è accesa nel popolo che fino a due giorni prima lo aveva acclamato, la violenza di un potere che vuole solo mantenere se stesso.

Oggi questo spettacolo raccapricciante si ripete ancora: il potere politico cerca di dividere il popolo solo per il fatto che le fazioni sono diventate due, non un solo Sinedrio, ma due, non sacerdoti ma professionisti della politica, che passano magari da un Sinedrio all'altro pur di continuare ad esserci.

Chi va ad acclamare da una parte e dall'altra, per ragioni anche – per carità – più che rispettabili, sta soltanto facendo il tifo perché la violenta ragion politica continui a promuovere e a preservare se stessa.

E lo consegnò loro perché fosse crocifisso!

27  
marzo  
venerdì

**San Ruperto, Vescovo**  
(m. 718) Visse intorno all'VIII secolo in una famiglia irlandese di nobili origini. Ricevette un'educazione di stampo monastico e fondò una sede episcopale dove insieme ai compagni si dette da fare per evangelizzare la regione della Baviera. Il suo merito maggiore va sicuramente al centro missionario di Salisburgo.



**FARMACIA:**  
► **ASM 4**  
Via Martiri delle fosse  
Reatine, 5 (4 strade)  
Tel. 0746.491383



**ACCADEDE:**  
1309 papa Clemente V scomunica Venezia e tutti i veneziani con la sua bolla *In Omnem*.  
1625 Carlo I d'Inghilterra diventa re d'Inghilterra e Scozia

1855 USA: il geologo canadese Abraham Gesner breveta il cherosene (o kerosene) distillato dal petrolio  
2001 Italia: il Ministro della Sanità firma l'ordinanza anti mucca pazza



**IL SOLE:**  
sorge 06:02 tramonta 18:27  
Durata del giorno 12:25  
**IL TEMPO:**  
nuvoloso / rovesci  
min 5 / max 11

Un caso dalla Bibbia

# Amnon e Tamar

## Violenza sessuale: debolezza e prevaricazione

Quasi ogni giorno i Tg e i giornali riportano casi di violenze sessuali, compiute per lo più ai danni di donne giovani e non solo, anzi persino anziane o comunque di una certa età

di Massimo Casciani

Dopo i primi momenti in cui proviamo un brivido di disgusto, tutto prosegue come se non fosse avvenuto niente.

Sono veramente pochi i giornali che cercano di approfondire le ragioni di tanta violenza e i vari esperti di turno cercano di dare qualche spiegazione.

Le motivazioni che possono portare a commettere atti così infami sono tante, non ultima quella secondo cui la violenza è un approccio irrealista alla sessualità contenuti in film e siti internet, favorirebbe in menti deboli derive psicotiche irrefrenabili e devastanti.

Nel 2 libro di Samuele (13, 1-19), nella Bibbia, abbiamo un racconto agghiacciante e rivoltante, anche se narrato dall'agiografo con altissima capacità narrativa.



In breve, Davide – siamo nel mille circa avanti Cristo – aveva diversi figli, tra cui la bella Tamar e il figlio Amnon, fratelli per parte di padre.

Amnon si invaghisce della sorellastra Tamar e finge di essere malato e bisognoso di cure, che la bella sorella vergine dovrebbe alleviare preparando dei pasti caldi con le sue mani.

Chi di noi quando è malato non desidera essere consolato e si lamenta oltre i dolori, perché aumenti la compassione da parte dei parenti? Chi scrive lo fa sempre!

Appena la giovane si avvicina, dopo che sono stati allontanati tutti i servi, Amnon la costringe ad unirsi a lui.

Ma dopo aver soddisfatto la sua lussuria la caccia via – dice il testo – odiandola più di quanto l'aveva amata.

Punto. Tutto qui.

La violenza di Amnon susciterà la vendetta del fratello Assalonne, che a sua volta sarà vittima di altre violenze a catena che insanguineranno il casato di re Davide.

Amnon non aveva amato la sorellastra Tamar (che vuol dire Palma), aveva solo voluto possederla, come un oggetto, per soddisfare la sua incontrollabile lussuria, per esercitare la sua vis, la forza in eccesso, dunque il suo potere, per dimostrare a sé e agli altri il suo valore, in un'epoca e in una società in cui tutto era permesso e le maglie della legge erano troppo larghe.

È lui e solo lui il responsabile di tutte le violenze che si scatenano poi, quando la vendetta e non la giustizia resta l'unico metro di giudizio.

L'insegnamento è chiaro e di grande attualità. L'amore è donazione anzitutto, non possesso: questo genera l'odio, mentre l'amore vuole il bene dell'altro.

La violenza dà una soddisfazione effimera di un momento, soddisfazione amara, anzi vuota, dove non vi è piacere, quello dato dalla tenerezza e dall'accoglienza del volto dell'altro con la sua soggettività; non è relazione bilaterale, ma univoca, istintuale, bestiale.

Amnon finge la malattia, magari di un comune raffreddore, ma il suo male è difficile da guarire, perché riguarda non il corpo ma l'anima, la sua interiorità incapace di scoprire nel volto dell'altro il volto di Dio.

Violenza e media

# La violenza alle parole

## Lo sviluppo della tecnologia ha permesso, come prima nessun altro mezzo, la violenza contro il sapere attraverso la sua riduzione ad informazione

di Fabio Spaccini

L'informazione è, oggi, conoscenza, potere. La manipolazione perversa del "conta più una immagine che mille parole", ha ridotto la parola a nulla, e oggi ci sono mille immagini che sostengono di affermarsi come verità, come "ciò che è". Le immagini si configurano a partire da una posizione specifica della macchina da presa, e dell'occhio che desidera catturarle, un occhio che non è neutro, ovviamente; però questa immagine ha lo stesso la forza di divenire la nuova icona della verità che non può essere confutata.

Parliamo di adolescenti violenti, e pure di adulti, prodotto di ore di passività davanti a qualsivoglia tipo di schermo... Ma non è forse in questo stesso schermo, con la sua seduzione ipnotica che forza e spinge con urgenza a guardare e l'immobilità di chi guarda, uno strumento di violenza contro la mente dell'osservatore, spinto all'indottrinamento attraverso la riduzione della sua capacità di pensare?

A sua volta, la effettività dello slogan e della frase corta rispetto al testo portano all'involverimento e al vuoto di contenuto della parola e del discorso.

Da questa prospettiva la parola perde valore come strumento di comunicazione e lo guadagna come strumento di penetrazione e manipolazione. Non è a caso che il senso conferito in passato alla locuzione "dare parola" abbia perso oggi la sua ragione di essere. E così pure che la parola nell'ambito pubblico, specialmente in quello politico o del Diritto, abbia perso il rigore e la credibilità indispensabile per la vita democratica e la fiducia nella giustizia.

Un giornalismo compromesso eretto a nuovo potere non si muove oggi per il desiderio di facilitare l'informazione rigorosa, ma con la volontà di dare spettacolo, andando a frugare nel privato e riducendolo a pura banalità, oscenità e crudeltà per il consumo da parte di masse affamate di sapere, nello stesso modo in cui gli imperatori romani lo progettarono per anestetizzare la sete di giustizia e conoscenza dei suoi, più che cittadini, vassalli dell'Impero.

Il Padrone di oggi, con tutti i suoi accoliti, fra

L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo vivendo insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.

Italo Calvino  
Le città invisibili

essi pure molti intellettuali, occupati nella produzione e distribuzione dell'informazione, pianifica e amministra la menzogna con la volontà di addormentare la capacità di pensare, fomentare il discredito della parola e promuovere l'abbandono della riflessione e la confidenza nelle potenzialità del dialogo; una testa adeguatamente violentata assicura la fedeltà al Padrone e il suo obiettivo ultimo in relazione alla comunità: che diventi massa ben disposta a recepire ordini, perché lui solo resti depositario omologato del sapere.

In opposizione a questo, che è degradazione del gusto, involverimento delle forme di relazione, aggressione a qualsiasi articolazione di senso, riduzione della persona a frammenti adatti solo alla emissione o ricezione di stimoli di eccitazione, sostituzione della riflessione con l'esecuzione di ordini, dell'esperienza con la supposizione, dell'apprendimento attraverso l'esperienza con l'indottrinamento, della comunicazione con il dominio, sono convinto si possano continuare a ricercare altre esperienze basate sull'amore, la compassione, la capacità di condividere che porta alla solidarietà, alla reciprocità, che cercano di stabilire il diritto nelle relazioni tra gli uomini e, in ultima istanza, lo sviluppo del senso di responsabilità sugli oggetti animati ed inanimati, così come si è andato radicando nella stirpe umana attraverso migliaia di anni di evoluzione, in parallelo ed in contrasto con i sistemi dalle attitudini manipolative della giustizia e della verità.

# Il seme della violenza

## Un discorso serio sulla violenza non può prescindere dal riconoscimento di una componente violenta innata nell'essere umano, alla quale mettono un freno l'educazione, la cultura e la convivenza sociale

di Matteo Roberti

Che la violenza sia la componente principale di alcuni esseri umani, di delinquenti ed assassini, ad esempio, oppure di interi popoli, è cosa nota. Qualche dubbio potrebbe sorgere nel momento in cui ci chiediamo se tale violenza sia innata, oppure se siano proprio quelle persone ad utilizzarla dopo averne appreso l'essenza. In realtà è bene aprire un po' di più i nostri occhi ed ammettere che lo stato di violenza è una componente essenziale (ma non per questo giusta) di ogni essere vivente, anche di voi che state leggendo questo

articolo: anzi, si può dire che sia proprio parte del nostro DNA, e la stragrande maggioranza della letteratura sull'argomento – il contributo viene per di più dalla filosofia e dalle scienze sociali – è d'accordo nel descrivere l'uomo come portatore di violenza e non come esecutore vero e proprio. Possiamo condurre una vita tranquilla, felice, senza problemi, senza conquiste o rinunce particolari. Ma ognuno di noi porta dentro di sé il seme della violenza: è la nostra coscienza che ci frena, è la nostra Ragione che blocca il nostro braccio e le nostre parole. Se solo volessimo, potremmo distruggere la vita di qualsiasi persona.

Ma chi percorre la strada della violenza, è bene ricordarlo, lo fa perché non conosce alternativa, e non perché ha scelto proprio quella strada. La violenza per lo più è prodotto dell'ignoranza, e allo stesso tempo della paura delle proprie scelte. È dettata cioè dalla fretta, dall'arroganza, e dalla cecità. Il mondo di oggi, poi, così frenetico, finto e disincantato, può solo che alimentare il seme della violenza.

Inoltre, le innumerevoli sue manifestazioni ostacolano un'eventuale prevenzione: la violenza, cioè, non è legata ad alcun motivo particolare.

E non è neppure rappresentata dalla sola violenza fisica – quella che più di ogni altra ci balza alla mente. La violenza è soprattutto verbale, è minaccia, è plagio, è usare una posizione sociale elevata contro un'altra posizione che non conosce difesa (in sociologia viene definita *violenza simbolica*, un concetto introdotto nei primi anni '70 dal sociologo Pierre Bourdieu, il quale mostra, in modo piuttosto inquietante, come spesso tale violenza sia invisibile, o addirittura accettata dai soggetti

dominati).

La violenza è metamorfosi, è abbattimento delle difese del nostro Io, della nostra Ragione, è il virus che è riuscito a bucare la nostra cellula e che ora si moltiplica incontrastato. Non bastano da soli gli anticorpi per fermarlo, e soprattutto non serve la "punizione" per far capire al violento dove ha sbagliato. Anche se volessimo aprire gli occhi a questa persona, comunque gli rimarrebbe il seme della violenza (anzi forse si accentuerebbe). In sostanza, rischieremo di ricorrere noi alla violenza, pur di combatterla. Non scordiamoci, infatti, che c'è violenza ogniqualvolta costringiamo l'altro ad adottare un comportamento (o a compiere un'azione) che normalmente non lo caratterizza.

Insomma, per prima cosa scordiamoci il "Progetto Ludovico" imposto ad Alex di Arancia Meccanica, e cerchiamo piuttosto di allargare i nostri orizzonti, cerchiamo di analizzare che cosa può distrarre il seme della violenza, e portarlo così a vivere un sonno senza sogni.

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

Silvio Tilesi 3397727085  
Roberto Bufalino 3294163523  
Agenti Generali  
AGENZIA GENERALE DI RIETI  
02100 RIETI - Via delle Ortense, 8 - Tel. 0746.200604 - 488194  
SUB AGENZIA  
02012 AMATRICE (RI) - Via Cola, 7 - Tel. e Fax 0746.825395  
e-mail: cattolica.amatrice@libero.it - rieti@cattolica.it

Ristorante Lungovelino Café  
Espressamente illy  
Lungovelino Café  
Espressamente illy  
www.lungovelino.it 0746 1970108  
La Fornace  
PARCO COMM. RIETI, VIA SALARIA 26

UN NOME AL GIORNO:  
**Gemma.** Significato: germoglio della vite. Origine: latina. Era un soprannome e nome latino del tardo Impero con valore affettivo e significativo augurale di "che sia cara e preziosa come una pietra rara".

UN LIBRO AL GIORNO:  
**La violenza domestica di AAVV**  
La violenza domestica è un fenomeno sociale e familiare di cui solo di recente si sono riconosciute l'estensione e la gravità. Il volume è una

riflessione sul costo sociale e psicologico, non solo per le donne, ma per l'intera società della violenza in famiglia. Vengono rievocati e illustrati il percorso e i motivi culturali, sociali e politici che hanno portato alla nascita dei Centri antiviolenza.



UN SITO AL GIORNO:  
**http://www.2038bug.com/**  
Martedì 19 gennaio 2038, alle 3:14 del mattino, i computer affetti da questo bug indicheranno la data di venerdì 13 dicembre 1901, ore 20:45.



L'AFORISMA:  
Sono esploratori cattivi quelli che pensano che non ci sia terra se vedono solo mare.

Francesco Bacone

## » città e società

Dentro il problema



## Prevenire la violenza

Alla fine dello scorso anno la prefettura di Rieti ha firmato con l'assessorato alle Politiche sociali e delle sicurezze della Regione Lazio un protocollo d'intesa su strategie condivise finalizzate alla prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne

di Paola Corradini

Oltre al Comune e alla Provincia di Rieti, hanno sottoscritto il protocollo i Comuni di Antrodoco, Fara Sabina, Pescorocchiano e Poggio Mirteto, ed ancora tutte le Forze dell'ordine, l'Ufficio scolastico provinciale, Cgil - Cisl - Uil - Ugl, il Garante per l'infanzia, le Diocesi di Rieti e di Poggio Mirteto, l'Azienda Asl, gli ordini degli avvocati, dei medici, degli psicologi e degli assistenti sociali, i Centri di servizio per il volontariato Cesv- Spes, la Caritas di Rieti e l'associazione Capit. L'intento quello di programmare interventi e azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza e abuso su donne e anche minori. La violenza contro le donne costituisce la più diffusa violazione dei diritti umani ed è un fenomeno diversificato e trasversale a tutte le culture ed indipendente da fattori sociali ed economici. Si manifesta in modi diversi: violenza fisica, psicologica, sessuale. Dalla ricerca effettuata dall'Associazione CAPIT-RIETI, sulla base dei dati rilevati dallo

"Sportello per Donne Maltrattate" istituito presso gli uffici della Provincia di Rieti, si è potuta approfondire la conoscenza del fenomeno della violenza e dei maltrattamenti sulle donne nella nostra provincia. Dalla ricerca è emerso che molti episodi non vengono denunciati dalle vittime e, quindi, è lecito pensare che un'alta percentuale di casi sia ancora sommersa. Per questi motivi le istituzioni hanno ritenuto importante promuovere una serie di iniziative per contrastare il fenomeno della violenza sessuale e di genere, attraverso la collaborazione tra i soggetti che operano per combattere la violenza alle donne ed ai minori e la stesura del protocollo in cui ogni parte coinvolta ha una competenza specifica.

La Prefettura ha il compito di coordinare le iniziative indicate nel protocollo attraverso verifiche ed analisi congiunte sia sull'andamento del fenomeno, sia sul funzionamento dei dispositivi operativi.

La Provincia si occupa tra l'altro di diffondere, mediante specifiche iniziative e campagne, una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti delle donne e dei minori oltre a sostenere le associazioni che svolgono attività di ascolto, prevenzione e sostegno nei confronti delle donne e dei minori vittime di violenza.

Le amministrazioni comunali da parte loro hanno invece il compito di definire degli indicato-

ri che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento oltre a sviluppare politiche di sostegno che portino al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte.

Le Forze dell'Ordine dovranno assicurare che la raccolta delle denunce avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza e con modalità adeguate alla particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza e fornire le notizie consentite al solo fine di attivare la rete di sostegno a difesa delle vittime del reato e dei minori, nonché i dati numerici per l'elaborazione di specifiche statistiche per la realizzazione di monitoraggi.

I sindacati hanno il compito di promuovere azioni che favoriscano le pari opportunità e la cultura della non violenza con particolare riferimento ai luoghi di lavoro e collaborare per rafforzare la cultura del rispetto in ambito lavorativo.

La Diocesi e la Caritas sono impegnate per l'attivazione di una rete di sostegno in occasione di episodi di violenze alle donne o ai minori di cui vengano a conoscenza attraverso le parrocchie, i centri di ascolto.

L'Ordine dei medici ha il compito di sensibilizzare medici di base, pediatri e ginecologi sul tema della prevenzione della violenza nei confronti delle donne e dei minori, visto che più facilmente vengono a conoscenza di situazioni di marginalità sociale, fragilità e disagio o a rischio di violenza, specie in ambito domestico.

È poi richiesta maggiore sensibilità degli operatori sanitari al problema anche attraverso l'attenzione verso segni e lesioni sospette.

L'ordine degli psicologi deve concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza e attivare una relazione di aiuto qualificata verso le persone oggetto di violenza per instaurare la fiducia necessaria affinché la donna o il minore possa collaborare nella costruzione del progetto riabilitativo sia psicologico che sociale.

Un ruolo importante è quello degli assistenti sociali che hanno il compito di individuare gli indicatori di rischio per portare avanti strategie di prevenzione e di intervento su situazioni che possono portare a subire comportamenti di violenza. Si occupano anche dell'attivazione di spazi di accoglienza per chi ha subito violenza e favorire la loro riabilitazione psico-sociale.

È riferito a gennaio 2009 il censimento, stilato da Capit Rieti e dallo Sportello Antiviolenza, relativo ai fenomeni di violenza registrati nel corso del 2008 sul territorio provinciale. I dati sono stati raccolti tramite l'attività dello sportello d'ascolto. Le percentuali, dunque, sono attendibili e significative, ma i numeri restano parziali visto che solo una parte delle donne abusate ha trovato il coraggio di portare allo scoperto il problema. In Provincia di Rieti, il fenomeno della violenza, nei suoi diversi aspetti, investe sia donne italiane (88%) che provenienti da Paesi stranieri (12%). La fascia d'età più significativa è quella compresa tra i 35 e i 44 anni (38%), ma un'incidenza importante si registra anche per quella tra i 45 e i 54 (19%) e tra i 25 e i 34 (19%). La maggior parte di queste donne sono coniugate (50%) e con figli (88%). Titolo di studio prevalente è quello di media superiore (50%). Le donne con una laurea e con titolo di scuola media inferiore si attestano sullo stesso valore (19%). Molte sono disoccupate (40%) o casalinghe (27%). Da questi dati emerge che la maggior parte di queste donne (67%) non hanno un'indipendenza economica. Stando ai dati raccolti appare chiaro che l'autore della violenza è nella maggior parte dei casi il marito (46%) o il convivente (27%), con età prevalente tra i 35-44 anni. Segue la fascia tra i 25 e i 34 (27%) e quella tra i 45 e 54 (13%). Nella metà dei casi il titolo di studio è quello di media inferiore. Diverse sono, invece, gli impieghi lavorativi degli aggressori.

una certa corrispondenza con Sant'Agostino. Come papa approvò gli Atti del Concilio di Efeso, in cui il dibattito sulla natura umana e divina di Gesù si trasformò in una discussione sul tema se Maria potesse essere chiamata "Madre di Gesù" in quanto uomo, o "Madre di Cristo" in quanto uomo e Dio.



ACCADDE:  
1854 Guerra di Crimea: il Regno Unito e la Francia dichiarano guerra alla Russia  
1930 Costantinopoli ed Angora cambiano i loro nomi rispettivamente

in Istanbul ed Ankara  
1959 La Cina blocca la rivolta popolare tibetana iniziata il 10 marzo e scioglie il governo del Tibet assumendone il totale controllo; il Dalai Lama ripara in esilio in India

IL SOLE:  
sorge 06:02 tramonta 18:29  
Durata del giorno 12:27  
IL TEMPO:  
rovesci  
min 5 / max 8

Incontri / 1

di Paola Corradini

**A**lberta Tabbo è la responsabile dello Sportello Antiviolenza di Rieti e con lei lavorano altre quattro donne, due psicologhe, un'assistente sociale e un avvocato, che seguono chi allo sportello si rivolge per denunciare ogni tipo di violenza.

«Lo sportello antiviolenza – spiega Alberta Tabbo – è ormai un progetto e soprattutto un servizio più o meno stabile visto che siamo alla mercé dei finanziamenti. Ma l'importante è andare avanti e qualche giorno fa ci è stato assicurato, dall'assessore regionale competente, che sono stati stanziati altri fondi».

**Che importanza riveste uno sportello antiviolenza?**

«È importante perché a livello mondiale il 94% delle vittime non denuncia le violenze subite. Nel nostro territorio ad oggi siamo venuti a conoscenza solo del 30% di abusi e violenze. Molto, troppo, è ancora ignorato perché per le vittime non è così facile uscire allo scoperto e chiedere aiuto o denunciare».

**Quindi, stando anche alle statistiche da voi pubblicate, anche la situazione a Rieti e nella provincia non è poi così rosea.**

«Nel 2009, in diciotto mesi, abbiamo raccolto la richiesta d'aiuto di trenta utenti. Già il fatto che una donna venga da noi a chiedere aiuto è un dato importante. È vero molto ri-

mane ancora nascosto, soprattutto in alcune zone della provincia come la Sabina ed il Ci-colano, quest'ultimo un bacino molto prolifico per fenomeni di violenza e di stalking. Le denunce infatti arrivano soprattutto da queste zone».

**Perché è così difficile denunciare?**

«Prima che una donna che abbia subito violenza riesca a trovare il coraggio per chiedere aiuto, passano anche sei o otto mesi. E' una cosa che va elaborata. Per questo è importante che ognuna di loro sappia che esiste lo Sportello antiviolenza e che ci sono persone pronte ad aiutarle».

**Capita che la donna arrivi per denunciare non solo la violenza subita da lei, ma anche dai figli?**

«Come Capit assistiamo nella sede dell'ufficio del garante per l'infanzia ed è accaduto che madri accompagnate dai figli denunciassero violenze familiari. Va detto che sono sempre situazioni molto delicate anche perché la richiesta d'aiuto è solo l'inizio di un lungo cammino che le vittime di violenza faranno seguite da tutte persone che penseranno prima di tutto al loro bene. Chi ha subito violenza deve avere la possibilità ed il diritto di rifarsi una vita. Per questo abbiamo attivato anche una serie di azioni congiunte che aiutino chi ha subito violenza a riconquistare fiducia e serenità».

Incontri / 2

## L'ascolto è il primo passo

Il Consultorio Familiare Sabino di via Sant'Agnese si occupa da anni di giovani, coppie, persone singole, famiglie che devono affrontare una serie di dipendenze e di problemi

di Paola Corradini

I volontari che vi prestano servizio si mettono a disposizione di quanti arrivano e li ascoltano perché, come spiega Gianfranco Granziol, volontario anche lui, «ascoltare è il primo passo verso la comprensione dell'altro e dei suoi problemi».

**Di cosa si occupa il Consultorio familiare sabino?**

«Forniamo consulenza e servizi per le persone che chiedono il nostro aiuto e appunto il nostro ascolto. Siamo un'attività sociale riconosciuta dalla Regione Lazio ed operiamo su tutto il territorio. Ci occupiamo di consulenza di coppia, consulenza rivolta ai giovani e alle loro richieste di aiuto. Abbiamo inoltre degli sportelli attivi presso le scuole cittadine e della provincia. Sportelli che hanno funzione di ascolto e di prendersi in carico i problemi che i ragazzi man mano ci espongono. E quindi episodi di bullismo, incomunicabilità con la famiglia, droga, incapacità di relazionarsi con sé stessi e con gli altri. Molto spesso i giovani hanno difficoltà di comunicazione anche con i loro coetanei che spesso ne condizionano le scelte. Da qui la necessità di far capire a questi giovani che ognuno di noi ha delle qualità e delle capacità che può scoprire solo facendo un percorso dentro di sé».

**Presso il consultorio operano volontari ma anche figure professionali.**

«I nostri esperti sono consulenti familiari, avvocati, psicologi, psichiatri e medici che seguono tutti coloro che si rivolgono al consultorio».

**La realtà reatina, rispetto ad altri ambiti nazionali, è certamente meno problematica, ma anche da noi ci sono situazioni di disagio.**

«Non siamo avulsi dalla società anche se viviamo in provincia. I problemi sono uguali ovunque anche se magari qui da noi c'è una percentuale più bassa».

**Quali sono le tematiche che più vengono affrontate?**

«I temi che i ragazzi tirano fuori maggiormente sono abusi, disturbi alimentari, rapporto genitori-figli. Nell'ambito dei progetti scolastici più di sessanta ragazzi hanno già partecipato agli incontri e tra l'altro sono stati loro a chiederci di affrontare determinate tematiche. Nell'ambito del consultorio invece affrontiamo problemi legati alle dipendenze».

**Quali sono quelle più diffuse?**

«Sicuramente quelle legate all'abuso di alcohol e droga oltre alla dipendenza da computer e videogiochi, che ultimamente è molto più diffusa di quello che si pensi».

**Molti giovani hanno l'incapacità di relazionarsi con il mondo che li circonda e di conseguenza anche con i genitori. Da cosa dipende secondo lei?**

segue a pag. 6 ►

28  
marzo  
domenica

San Sisto III

(... - 440), fu il quarantaquattresimo Papa della Chiesa cattolica. Regnò dal 31 luglio 432 alla sua morte. Prima della sua elezione, Sisto era un personaggio di spicco del clero romano e già teneva

Lettera aperta

# Lettera aperta ai candidati governatori del Lazio

## Riflessioni e proposte per una protezione civile migliore

Gentili Candidati,

vi scriviamo mentre volge al termine questa campagna elettorale, a pochi giorni dalle elezioni che vedranno i cittadini laziali chiamati a scegliere il nuovo Presidente della Giunta Regionale.

La Protezione Civile, di cui ci onoriamo di fare parte, anche nel Lazio come altrove, non è esente da problemi e difficoltà. Siamo consapevoli che le considerazioni sulle problematiche che ci coinvolgono e che di seguito Vi esponiamo, richiederebbero "la bacchetta magica" che di certo nessuno possiede. Ma confidiamo, una volta di più, nella capacità della politica di farsi carico nell'elaborare delle risposte a fronte di problematiche aperte, la cui entità non sfuggirà certo alla Vostra sensibilità e al Vostro impegno futuro di Amministratori.

Il riferimento a cui alludiamo è rivolto a tutte quelle problematiche che affliggono il nostro territorio e che non è immune dai seri problemi causati dalla fragilità congenita che lo contraddistingue, con particolare riguardo al rischio idrogeologico e idraulico.

Guasti prodotti anche dalla disattenzione "ordinaria" alla sicurezza dei luoghi in cui abitiamo, dalla capacità dell'uomo, con i suoi comportamenti a volte irresponsabili, di rendere drammatici i momenti in cui la natura ci chiede semplicemente conto del buon uso delle nostre virtù di prudenza e umiltà. La situazione generale, anche alla luce delle emergenze recenti che hanno coinvolto il reatino, ci induce a considerare come parte essenziale della nostra opera di "sentinelle", sia quella di intensificare la pressione su tutte le Amministrazioni che hanno competenza sulla gestione ordinaria del territorio, affinché si ponga fine alla pratica diffusa

e dissennata del rinvio delle opere e degli interventi, necessari a ridurre la soglia di pericolosità dai rischi che minacciano la vita e la sicurezza dei cittadini.

L'esperienza che facciamo ogni giorno nella nostra opera in Protezione Civile, nonché testimoni diretti del degrado del territorio in cui viviamo, ci dimostra che il periodo delle proroghe, dei rinvii, dell'abitudine a confidare nella benevolenza del destino deve necessariamente finire, se vogliamo che il livello dei rischi si mantenga entro soglie gestibili. Il territorio della nostra provincia non è mai stato così fragile, così esposto, così trascurato, così privo di ogni forma di necessaria manutenzione. E gli episodi recenti dei dissesti e delle frane che hanno coinvolto varie parti del reatino sono lì a testimoniarlo.

Siamo a chiederVi un doveroso salto di qualità riguardo all'attenzione riposta a questi problemi, legittimando le aspettative dei Cittadini che Vi daranno fiducia attraverso il loro voto. Vi chiediamo, una volta eletti, di instaurare un dialogo costante con la Protezione Civile, dedicandovi quell'attenzione nelle scelte più importanti del governo del nostro territorio, quelle che andranno ad incidere sulla vita e sulla sicurezza di tutti noi.

Queste sono le idee e le azioni che chiediamo al futuro Presidente ed a tutto il Consiglio regionale. Ci auguriamo con ciò che lungo tutto l'arco della legislatura che è alle porte si possa mantenere aperto un dialogo costruttivo e propositivo. Per il bene della nostra Regione.

Un sentito in bocca al lupo.

Crescenzo Bastioni  
C.E.R. - Protezione Civile.

Ricorrenze



## La giornata mondiale dell'acqua

### Scuole, Forestale e Vigili del Fuoco insieme sul Velino

Anche quest'anno gli alunni di alcune scuole reatine, materna, elementari e medie, si sono ritrovati lungo le sponde del fiume Velino per celebrare la "giornata mondiale dell'acqua". La manifestazione era stata preceduta da una serie di lezioni tenute in aula dagli agenti del Corpo Forestale che avevano parlato ai ragazzi di territorio, ambiente e naturalmente dell'acqua.

Anche per quest'edizione le lezioni in aula e l'organizzazione della manifestazione sono state affidate, dal Comandante Provinciale del Corpo Forestale, Carlo Costanti, all'Ispettore Superiore Paolo Murino. Alla manifestazione hanno preso parte, oltre al personale del Comando Provinciale e dei Comandi Stazione di Rieti Lisciano, i Vigili del Fuoco del Comando di Rieti che per l'occasione hanno messo in acqua un motoscafo e una moto d'acqua con il relativo equipaggio ed eseguito una serie di simulazioni di salvataggio sul fiume. A metà mattinata è comparso nel cielo l'elicottero della Forestale messo a disposizione dalla Base elicotteri di Rieti, che tra lo stupore di tutti è atterrato a poche decine di metri dagli studenti. Tutti i bambini, in modo particolare i piccoli delle scuole materne, hanno potuto parlare con l'equipaggio dell'elicottero del Corpo Forestale

dello Stato intervenuto alla manifestazione per sottolineare l'importanza della tutela degli ecosistemi acquatici da qualsivoglia forma di inquinamento, visto che si parlava di qualità dell'Acqua.

I relatori, sia del Corpo Forestale dello Stato che dei Vigili del Fuoco, hanno illustrato l'importanza che ha l'acqua e di come questo argomento catalizzi l'attenzione di tutte le Nazioni, sia di quelle meno fortunate, nelle quali la popolazione soffre per la carenza e l'insalubrità dell'acqua, sia di quelle più fortunate che invece riescono a soddisfare la necessità e le richieste di una popolazione comunque in aumento. Il messaggio affidato agli studenti è quello di dover crescere nella consapevolezza che l'acqua è patrimonio vitale dell'umanità.

La "Giornata Mondiale dell'Acqua" è stata istituita dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1993 e celebrata per la prima volta in Italia nel 2001. Da questa data, in provincia di Rieti, grazie alla sinergia tra Scuola, Corpo Forestale dello Stato e dallo scorso anno anche Vigili del Fuoco, questa manifestazione continua ad essere celebrata, perché, come detto agli studenti dall'ispettore Murino «l'acqua, come l'aria e il sole è un bene caro e comune a tutti i popoli del pianeta, che non a caso viene anche chiamato il pianeta azzurro».

Convegni



## Nuova iniziativa de 'Gli Amici della Biblioteca'

### Il Professor Sandro Pasquini, uno dei fondatori dell'Associazione, introdurrà l'incontro, incentrato sul tema "Totalitarismi a confronto: analogie e differenze"

di G. A.

Presso la Sala della Sezione Antica, della Biblioteca Comunale, mercoledì 31 marzo, alle ore 17, prenderà il via l'importante conferenza. Il Professor Pasquini introdurrà la tematica oggetto dell'incontro della quale riportiamo in anteprima, in questo articolo, alcune anticipazioni: «C'è stato e c'è un acceso dibattito sul totalitarismo, sull'efficacia e sui limiti di questa categoria interpretativa. Perché? Perché bisogna fare i conti con le esperienze storiche concrete, perché è difficile fare una loro analisi comparativa, perché occorre sbarazzarsi dei troppi equivoci e pregiudizi politico-ideologici nello studio dei regimi fascisti e comunisti. Totalitarismo è un concetto storiografico e anche una parola entrata nell'uso comune per indicare le principali dittature del '900».

L'introduzione avrà altri spunti di interesse, per poi soffermarsi sull'utilità del concetto di totalitarismo: «Il concetto di totalitarismo non è accettato da tutti. Perché? Il termine è stato adottato per indicare le due principali tirannidi moderne, fascismo-nazismo e comunismo. Compito dello storico è conoscere e spiegare scientificamente i fatti. Totalitarismo è un concetto. I concetti non esistono in natura, in at-

tesa di essere scoperti da noi. Non è dunque possibile dire di alcun concetto se sia vero, ma solamente se sia più o meno utile. Se il Totalitarismo riassume tratti essenziali del fascismo e del comunismo il suo impiego è utile, se non ne individua che delle caratteristiche superficiali, allora possiamo farne a meno».

Il professor Sandro Pasquini tratterà poi, in particolar modo, il tema "Nazismo e stalinismo: possibilità e limiti di un confronto": «proverò ad affrontare alcuni elementi e a individuarne altri che sembrano interessanti per poter fare un confronto tra le due dittature: Realtà e percezione della crisi della società borghese; La concezione del mondo delle élites; Dinamica del cambiamento e capacità di mobilitazione; Lealtà e dissenso tra i sostenitori; Personale dittatoriale e caos istituzionale; Funzionalità e dinamica del terrore». Dopo aver dibattuto su ogni singolo punto, ci sarà un ulteriore approfondimento sul tema il fascismo: la via italiana al totalitarismo (E. Gentile - R. De Felice) con specifici interventi su Totalitarismo al potere, il consolidamento del potere, l'accelerazione totalitaria. Anche questo, sarà uno dei tanti convegni che, per il loro interesse, coinvolgeranno un gran numero di cittadini, come ormai avviene da oltre due anni con 'Gli Amici della Biblioteca', sempre più numerosi.

Novità editoriali

## Presentato il libro *Esagerato!!! 2. Vita da adolescenti letta nei loro diari*

### La sala della sezione antica della Biblioteca comunale ha fatto da cornice alla presentazione del libro di Tommaso Federici

di G. A.

Venerdì 19, presso la Paroniana, si è tenuta la presentazione del volume "Esagerato!!! 2". Ha introdotto la serata Gianfranco Formichetti, Assessore ai Beni Culturali del Comune di Rieti, nella duplice veste di Amministratore e di docente, rilevando, tra l'altro, che alla serata erano presenti, forse per la prima volta nella storia di questo genere di eventi, più giovani che adulti, in gran parte insegnanti o comunque educatori ed esperti delle problematiche dell'adolescenza. Il curatore del volume, Tommaso Federici, per molti anni docente nelle scuole medie inferiori e superiori reatine, ha quindi spiegato la genesi di questo volume, che segue, a distanza di dieci anni, quello dal titolo analogo, raccogliendo, come quello in forma anonima, pagine ed immagini dei diari scolastici di numerosi adolescenti. L'autore ha illustrato la natura del volume, assimilandolo ad un medicinale di automedicazione ad uso di genitori, docenti ed educatori in genere, utilizzando con ironia il linguaggio del "bugiardino" che, all'interno delle confezioni di medicinali, ne illustra l'uso. Due studenti del liceo classico di Rieti, Francesca Casciani ed Emanuele Savi, si sono poi alternati al microfono nella lettura di alcune pagine particolarmente significative, dando voce al variegato universo giovanile che il volume si è proposto di mettere in luce in uno dei suoi aspetti più spontanei: il

diario scolastico. Si è aperto quindi un vivace dibattito con l'intervento di numerosi presenti, in particolare docenti ed educatori, che hanno manifestato soprattutto le difficoltà odierne nello svolgimento del loro delicato compito, ma anche di alcuni giovani dei quali è stata particolarmente apprezzata la lucidità di giudizio espressa in forma simpaticamente spontanea ed ironica. Per tutti gli interessati, che non hanno potuto prendere parte all'incontro, il volume è disponibile, gratuitamente, presso la Sezione Antica della Biblioteca Comunale.

Si legge, nell'introduzione del libro, ad opera dell'Assessore Formichetti: «Con questo secondo volume Tommaso Federici, che intorno alle problematiche del dialogo tra generazioni ha impostato in passato la sua vita di docente ed oggi la sua attività di promozione culturale, offre una possibilità in più di conoscere e di capire una fase della crescita talvolta segnata da difficoltà oggettive o, ancor più spesso, soggettive, di giovani che, prima ancora che alunni, sono figli, fratelli, amici. Per la sua forma agile ed accattivante, ci auguriamo possa costituire un facile terreno di incontro tra generazioni: in ambito familiare, dove i rapporti sono spesso frettolosi e distratti dall'urgenza del quotidiano, ma soprattutto nelle scuole, dove per i docenti potrà costituire uno strumento di conoscenza dell'universo giovanile magari poco convenzionale, ma sicuramente più realistico ed umano di tanta letteratura accademica».

**UN NOME AL GIORNO:**  
Zaccaria. Significato: Dio si è ricordato. Origine: ebraica. Il nome è presente in tutta Italia, accentratò però soprattutto in Lombardia.

**UN LIBRO AL GIORNO:**  
La violenza. Simbolicamente si collega il primo atto violento della storia dell'umanità, che è consistito in un fratricidio, con alcuni casi da

approfondire. Una esperienza umana che è nello stesso tempo tragica, ma fondante una riflessione su tutto ciò che la determina, la costituisce e la genera.



**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.ilpandeldiavolo.it>  
Sito ufficiale di una delle più interessanti band italiane. Si tratta di un duo siciliano che suona con un paio di chitarre acustiche e una grancassa.



**L'AFORISMA:**  
Desiderare l'immortalità è desiderare la perpetuazione in eterno di un grande errore.

Arthur Schopenhauer

## » città e società

## l'ascolto è il primo passo

► segue da pag. 4

«Non sono un esperto, ma posso dire che hanno ragione a dire di non vedere una speranza per il futuro, come hanno tutte le ragioni per essere arrabbiati. Vogliono solo capire cosa sono e guardare al futuro con maggiore fiducia. Siamo noi adulti che dobbiamo fargli capire come invece siano una risorsa importante per il futuro. Devono credere alle loro risorse e prendere coscienza che sono esseri umani di valore».

**Al Consultorio si rivolgono anche genitori?**

«Capita che le mamme vengano da noi per parlare del proprio figlio o figlia e dei problemi che sta attraversando. Problemi che purtroppo spesso derivano dall'incapacità degli adulti di conoscere prima loro stessi. Per questo parlando

con loro si riesce a fargli sapere che per prima cosa ognuno deve capire ciò che è e perché ci sono determinati comportamenti».

**Perché chi ha bisogno deve rivolgersi al Consultorio sabino?**

«Perché siamo aperti a tutti e ognuno può trovare un'accoglienza umana. Siamo di ispirazione cristiana, ma nessuno di noi vuole fare del catechismo o dire agli altri cosa fare. La persona deve capire cosa sta facendo e perché lo fa, ma senza interferenze. Avere un confronto con una persona per prima cosa implica il rispetto del suo essere e delle sue esigenze. Poi il dialogo deve essere naturale e mai forzato, perché non ci si deve mai dimenticare che chi chiede aiuto è sempre una persona che sta soffrendo».

## Sabina Universitas

## Palazzo Vecchiarelli: porte chiuse agli ingegneri?

## Protesta degli studenti di Ingegneria delle Reti e dei Servizi Informatici: «informazioni frammentarie e contraddittorie». Il Direttore Generale: «cercheremo di ridurre al minimo i disagi»

«Dopo circa quattro anni dalla nascita del corso di Ingegneria delle reti e servizi informatici ci è stata comunicata la notizia della cancellazione di tale facoltà». Lo dichiarano sconcertati gli **studenti di Ingegneria** delle Reti e Servizi Informatici di Rieti: «siamo venuti a conoscenza della notizia casualmente, senza essere minimamente stati avvertiti da chi di dovere, anzi le nostre richieste di spiegazioni non hanno mai avuto risposte concrete. Alcune delle persone interpellate si sono mostrate infastidite dalle nostre richieste» raccontano gli studenti. La cancellazione della facoltà comporterebbe l'impoverimento del panorama universitario cittadino ed un disagio per i cento iscritti. «Nessuno di noi, al momento dell'iscrizione è stato informato di una possibile chiusura, anzi si parlava di un progressivo potenziamento della struttura. Alle nostre richieste di una soluzione immediata ci sono state date soltanto due alternative: l'iscrizione ad un altro corso della sede di Rieti (Ingegneria per l'edilizia ed il Territorio) o il passaggio ad un corso di laurea (Ingegneria Informatica, Telecomunicazioni o Elettronica) presso altre facoltà» scrivono gli studenti.

«Per quanto riguarda i motivi della cancellazione - spiegano gli studenti - ci sono state fornite informazioni frammentarie e contraddittorie; con un reciproco "scaricabarile" fra i responsabili della sede di Rieti, i referenti di Roma e le autorità locali. Di certo sappiamo che, con l'avvento della riforma Gelmini, la sedi distaccate per rimanere in vita hanno bisogno di essere collegate ad un centro di ricerca di interesse regionale, centro di ricerca che è stato creato e riconosciuto per la facoltà di Ingegneria polo di Rieti. Ci è stato detto - spiegano ancora - che i professori di Informatica, Telecomunicazioni ed Elettronica di Roma si sono rifiutati di firmare le delibere per l'annessione al centro di ricerca; noi ignoriamo totalmente i motivi di tale rifiuto». Gli universitari reatini chiedono quindi «la regolare erogazione dei corsi e lo svolgimento degli esami presso la sede di Rieti. Non accettiamo assolutamente ripieghi che danneggerebbero, non solamente il nostro percorso universitario,

ma tutto il polo universitario provinciale. Rimandiamo eventuali risposte ai responsabili della Sabina Universitas con la speranza che vi sia un concreto impegno per la risoluzione di questa criticità in tempi brevi».



Come si evince anche dalla lettera uno dei motivi addotti sarebbe legato alla riforma Gelmini che prevede che le sedi distaccate per rimanere in vita, siano collegate ad un centro di ricerca di interesse regionale, centro creato e riconosciuto per la facoltà di Ingegneria di Rieti. I docenti della facoltà di Roma, non avrebbero però firmato le delibere per l'annessione al centro di ricerca col risultato che a Rieti sparirà Ingegneria informatica.

Il primo a voler vederci chiaro è il direttore generale della Sabina Universitas, **Daniele Mitolo** che ha ribadito: «vogliamo capire perché il corso sia stato cancellato e cercheremo motivazioni valide, nel frattempo cercheremo comunque di ridurre al minimo i disagi degli studenti».

## Inaugurazioni / 1



## A Rieti una residenza per le cure palliative

Inaugurato lo scorso 20 marzo, l'hospice S.Francesco di Rieti rappresenta un traguardo importante per la crescita delle strutture sanitarie all'interno del territorio reatino

di Alessandra Ferroni

Una struttura che rappresenta un impegno morale e sociale della comunità nei confronti di quei pazienti affetti da malattie progressive e in fase avanzate per i quali non sono più sufficienti trattamenti specifici volti alla guarigione e al rallentamento della malattia.

Ben 10 anni sono stati necessari per la realizzazione di questa residenza la cui idea era nata nel 1998 dall'Alcli e dall'Asl. «Solamente nel 2005 - spiega l'ing. **Marcello Fiorenza** - si è avuta la piena autorizzazione per l'inizio dei lavori, grazie ad un finanziamento regionale di circa 3 milioni di euro».

Immersa nel verde e dotata di tutti i confort, sala relax, tisaneria, ampie camere e cappella, la struttura residenziale è situata all'interno dell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di Rieti

ed occupa il V padiglione. Rispettando la normativa nazionale (D.P.C.M 20 gennaio 2000) che stabilisce un sistema di requisiti minimi per i centri residenziali di cure palliative, l'hospice avrà un'équipe specialistica e multiprofessionale composta da medici, infermieri, terapisti della riabilitazione, assistenti sociali, religiosi e volontari. Potrà ospitare fino ad un massimo 10 persone. Verranno curate anche 40 persone a domicilio.

Soddisfazione e gradimento da parte delle autorità reatine che hanno tenuto il discorso di apertura della struttura.

L'Assessore **Boncompagni** in vece del Sindaco Emili, ringraziando chi si è impegnato nella realizzazione della residenza, l'ha definita un fior d'occhiello.

Il vescovo **Lucarelli** invece ha sottolineato il «suo atteggiamento di riconoscenza per l'iniziativa che risponde alle aspettative di tanti».

## Commenti

di Giandomenico Desideri

Essere un malato terminale è come avere un biglietto di sola andata. È come stare sopra un autobus senza biglietto e il controllore a due passi. È tutto questo e altro ancora dato che ogni malato vive la sua condizione in modo strettamente personale e unico. Per quanto ogni descrizione o frase possa arrivare a dipingere la situazione più o meno fedelmente sarà sempre un ritratto e non la realtà. Essere malati, essere coscienti della propria malattia e del suo naturale, inevitabile decorso è una cosa strettamente personale. Nessuno può capirla finché non la vive sulla propria pelle o su quella dei propri cari. Assistere delle persone in queste condizioni è forse ancora più difficile. Il sano dal malato è lontano anni luce. L'unica cosa che può avvicinarlo è l'empatia e l'umana capacità di accogliere il dolore altrui dentro se stessi. Il sistema sanitario sostiene questa necessità attraverso gli hospice, strutture ospedaliere nate con lo scopo di accogliere e proteggere i propri pazienti introducendoli in un ambiente familiare e privo dell'impersonalità dei comuni ospedali. Sono strutture completamente incentrate sulle cure palliative. Ogni paziente inguaribile è curabile. Pallium significa mantello. E palliativo richiama l'idea di avvolgere, riscaldare, contenere,

donare, con riferimento ai bisogni della persona fragile. Le cure palliative sono destinate a soddisfare i bisogni del malato non guaribile e della sua famiglia, non tralasciando nulla di ciò che potrebbe provocare dolore fisico, psichico, spirituale. Ciò significa prevenire e contenere i sintomi tipici delle malattie irreversibili, ma anche garantire il miglior supporto psicologico, spirituale e sociale alla persona malata e alla sua famiglia. Ogni paziente inguaribile è curabile: questo è il principio delle cure palliative. Nelle cure palliative l'attenzione è rivolta innanzitutto alla persona, poi alla malattia. Con queste attenzioni non si affretta la morte, né la si ritarda, e si tutela la qualità della vita del paziente e dei suoi familiari. La fine della vita è considerata un processo naturale, ma si trattano con attenzione sia il dolore sia gli altri sintomi della malattia in modo da permettere che il decorso della malattia sia il più sereno possibile. Spesso ci aspettiamo che i malati che non possano essere più curati debbano stare in casa circondati dall'affetto della famiglia ma dimentichiamo che non è facile interagire con la malattia e con le sue conseguenze e che gli occhi del malato sono specchi in cui è difficile guardarsi. Gli hospice aiutano il malato e la famiglia ad affrontare queste difficoltà, ad affrontare quello con cui nessuno vorrebbe confrontarsi.



Proteggi l'ambiente e risparmi oltre il 50%

Portaci le tue cartucce, le ricostruiamo e hai uno sconto di 50 cent. sul vuoto. Le cartucce ricostruite hanno più inchiostro e durano dal doppio al triplo di quelle di marca

Alcuni esempi

	21BKHP € 11,90 15 ml. di inchiostro		22COLHP € 11,90 18 ml. di inchiostro		300BKHP € 9,90 15 ml. di inchiostro		300col HP € 11,90 12 ml. di inchiostro		PG40CAN € 11,90 20 ml. di inchiostro		CL41CAN € 12,90 18 ml. di inchiostro
---	--	---	---	--	--	---	---	---	---	---	---

Via Campoloniano 57 - 02100 Rieti • tel./fax 0746 760359 • 334 8771929 - 366 5259534 • e-mail: femocop@alice.it

29  
marzo  
lunedì

## San Secondo d'Asti

Venerato dalla Chiesa cattolica come santo, martire e patrono di Asti. Venne decapitato il 30 marzo 119. Durante la notte precedente il supplizio, Secondo sarebbe stato liberato da un angelo mandato dal cielo e fu "trasportato" ad Asti dove però venne riarrestato e decapitato fuori dalle mura.



## FARMACIA:

► **Petrini**  
Via Roma, 13  
Tel. 0746.205294



## ACCADEDE:

1139 Officializzazione dell'Ordine Templare.  
1461 Guerra delle due rose: Battaglia di Towton - Edoardo di York rovescia la regina Margaret e diventa re Edoardo

IV d'Inghilterra  
1912 Robert Falcon Scott al Polo Sud, scrive l'ultima annotazione sul taccuino: otto mesi dopo una spedizione di soccorso ne ritrova il corpo.



**IL SOLE:**  
sorge 06:00 tramonta 18:30  
Durata del giorno 12:30  
**IL TEMPO:**  
coperto  
min 3 / max 11

Inaugurazioni / 2

## Il "Manni" trova una "Casa Serena"

**G**li anziani reatini hanno una nuova "casa". Dal "Pietro Manni" di via Garibaldi sono ora ospitati a Campolano, a "Villa Serena". «La nostra speranza - ha detto l'assessore alle politiche sociali del Comune, Ettore Saletti - è che questa struttura sia il punto di arrivo e di inizio per tutti questi anziani». All'inaugurazione presente anche il sindaco Giuseppe Emili che ha ribadito come «la nuova struttura sia un altro passo importante nel campo dei servizi sociali e soprattutto un nuovo e migliore stile di vita per tutti gli anziani ospitati a Casa Serena, una struttura certamente più idonea alle loro esigenze». La nuova casa di riposo del Comune è una struttura moderna in grado di accogliere 60 ospiti. I sessanta posti sono suddivisi in stanze singole o doppie, con bagno annesso. Al piano terra si trovano gli uffici, la cucina, la sala pranzo e la sala comune. Al primo piano sono ospitati gli uomini, mentre le donne sono al piano. In tutti i piani sono stati posizionati i locali infermeria

e, cosa di non minore importanza, all'esterno della struttura c'è anche un giardino dove trascorrere i pomeriggi primaverili ed estivi. Oltre quaranta gli operatori che lavorano a Casa Serena, compresi due assistenti sociali, una psicologa, un fisioterapista e operatori socio-sanitari. La struttura del "Manni" sarà oggetto di lavori per il suo recupero e, quando saranno terminati, come spiegato dal primo cittadino Emili «l'amministrazione comunale deciderà sulla sua destinazione d'uso. Una delle possibilità è che possa essere utilizzata sempre per scopi legati al settore sociale».



Imprese

## I fratelli Lorenzoni ancora protagonisti

**Quando il lavoro è ben fatto, è giusto raccogliere i frutti di ciò che si è creato. È questo il modo di operare dei fratelli Lorenzoni, conosciuti per la produzione particolare di vini e, in questo caso, di acqua**

di G. A.

**O**ltre 240mila bottiglie di plastica risparmiate, con una riduzione dei consumi energetici di 246mila kw/h e di quelli idrici pari a 102mila litri d'acqua necessari per la produzione di Pet, senza contare i 14mila 500 chilogrammi di Co<sub>2</sub> che non finiranno nell'atmosfera. È questo il grande risultato, sia in termini di tutela ambientale sia di riduzione per i costi, a carico dei cittadini che il Comune di Galliciano nel Lazio, 5100 abitanti, in provincia di Roma, otterrà annualmente a partire dallo scorso 22 marzo, con la messa in funzione della prima fontana di distribuzione automatica di acqua alla spina. La fontana, installata su una casetta in legno, con la possibilità di erogare acqua refrigerata frizzante e naturale, è stata realizzata dall'azienda Lorenzoni srl di Magliano

Sabina, titolare del marchio "Acqua si". L'inaugurazione, lanciata dal Comune di Galliciano nel Lazio con lo slogan "Imbrocciamola...e gustiamola tutti insieme" al fine di promuovere l'utilizzo da parte dei cittadini, è avvenuta alla presenza delle istituzioni locali, delle scuole e di tutta la cittadinanza. «La prima fontana è stata installata ad Amatrice dando da subito a tutti grande soddisfazione - ha dichiarato Massimo Lorenzoni, socio della Lorenzoni srl - e presto ne metteremo in funzione una a Poggio Mirteto. Con la fontana di Galliciano nel Lazio sbarchiamo in provincia di Roma in un comune di oltre cinquemila abitanti e, visti i risultati raggiunti, che soddisfano tutti gli attori coinvolti, dalle istituzioni alle famiglie, nel frattempo tutelando l'ambiente e riducendo la produzione di rifiuti, siamo convinti di essere sulla strada giusta».

Fondo Ambientale Italiano

## 27 e 28 marzo: 18ª giornata FAI di primavera

**U**n fine settimana ricco di appuntamenti quello organizzato dal FAI (Fondo Ambiente Italiano). Molti Siti saranno aperti a cura della Regione Lazio, Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport, in collaborazione con la Delegazione FAI di Rieti. Si potranno visitare i Santuari Francescani della Valle Santa: Fonte Colombo, Poggio Bustone, Greccio e La Foresta. Ricordiamo che proprio in quest'ultimo scrisse il cantico delle creature, mentre a Fonte Colombo san Francesco dettò le 'regole' del suo ordine. L'orario di visita dei quattro Siti, per sabato 27 e domenica 28, saranno al mattino dalle ore 10,00 alle 13,00 e al pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30.

Sarà possibile percorrere alcuni tratti del Cammino di Francesco, un percorso di pellegrinaggio, da compiere a piedi o a cavallo, tra i quattro Santuari Francescani. Si potrà così rivivere, attraversando questi luoghi, un emozionante cammino immersi nella natura e nella meditazione.

Le escursioni a piedi saranno a cura del CAI di Rieti (per informazioni Mario Sciarra, 328 5648261): sabato 27, ore 9.30 raduno alla Foresta e trasferimento in navetta per Poggio Bustone e ritorno a piedi con durata di cinque ore circa (camminata facile), e domenica 28, ore 9.30 raduno a Fonte Colombo con trasferimento in navetta a Greccio e ritorno a piedi con durata di circa sei ore (camminata facile).

Per le passeggiate a cavallo (per informazioni Camillo Pergebinò 348 6894770), l'appuntamento è per domenica 28, ore 9.30 con raduno al Maneggio di Piano Colle, procedendo per Sant'Elia, partenza sul percorso del Cammino di Francesco che conduce al Santuario di Fontecolombo per proseguire poi per il santuario di Greccio.

Per prenotare i cavalli (tariffe, assicurazione e modalità) e partecipare alla passeggiata chiamare il Circolo Ippico Faraglia (Castel S. Benedetto Rieti - 360 494181 - 320 6211006 - 333 2953943)

» in breve

MCL

## Lavoratore Sabino: a fine marzo i vincitori



L'iniziativa del Movimento Cristiano Lavoratori di Rieti è giunta alla nona edizione e nasce dalla riflessione che suscita la Laborem Exercens, enciclica sul lavoro umano di Giovanni Paolo II, il lavoro come partecipazione all'opera del creatore. «L'uomo - come scritto da Giovanni Paolo II - mediante il suo lavoro partecipa all'opera del Creatore e in un certo senso, continua a svilupparla e la completa, avanzando sempre più nella scoperta delle risorse e dei valori racchiusi in tutto quanto il creato». «Riflessione - afferma Nazzareno Figorilli Presidente del Movimento Cristiano Lavoratori - che fa uscire il lavoro umano dal riferimento al "sudore della fronte" e lo fa scoprire "immagine di Dio. Colui che credente o uomo di buona volontà - dichiara Nazzareno Figorilli - ha dimostrato di essere continuatore e collaboratore dello sviluppo umano, sociale ed economico degli uomini e delle donne della nostra Città e della nostra Provincia di Rieti, è "lavoratore sabino"». La Commissione Assegnatrice del Premio 2009 è composta da undici membri che ogni anno assegnano il Premio costituito dalla motivazione scritta e dalla scultura dell'uomo del lavoro realizzata dal maestro reatino Bernardino Morsani. La Commissione deciderà a fine marzo ed è composta da Nazzareno Figorilli presidente, Monsignor Salvatore Nardantonio vice presidente, Prof. Vincenzo Di Flavio, Monsignor Benedetto Falcetti, Dott. ssa Antonella Lunetti, Dott. Edoardo Marcelli, Rev. Don Vincenzo Nani, Prof. ssa Maria Rita Pitoni, Dott. ssa Rossana Rossetti, Dott. Enzo Tarani, Rag. Alido Tozzi.

SALUTE

## Insufficienza renale cronica: contributo per l'acquisto di alimenti iproteici

L'Azienda Sanitaria Locale di Rieti ha recepito la deliberazione regionale diretta a sostenere, attraverso un contributo economico per l'acquisto di alimenti iproteici, i soggetti residenti nella Regione Lazio con Insufficienza Renale Cronica di grado 4 e 5 non ancora in dialisi. La dieta ipoproteica costituisce un elemento irrinunciabile nella terapia conservativa della malattia renale cronica in quanto unita agli specifici trattamenti clinici, consente di rallentare la progressione della malattia. Il contributo per l'acquisto di prodotti dietetici ipoproteici è stabilito, nel limite massimo di spesa mensile, in modo diversificato: € 120 per tutti i pazienti; € 160 per pazienti di età inferiore ai 12 anni in caso di assunzione di latte ipoproteico. I prodotti per i quali è previsto il contributo sono quelli iscritti nell'elenco nazionale dei prodotti dietetici. Per accedere al contributo il Nefrologo operante presso una struttura pubblica o privata, accreditata con il Servizio Sanitario Regionale, provvede all'accertamento della patologia e alla determinazione della dieta, mediante la compilazione della "Scheda regionale per la prescrizione di alimenti iproteici" da presentare alla ASL di residenza che rilascia l'autorizzazione alla prescrizione dei prodotti ipoproteici. Il paziente non è tenuto al pagamento di ticket sanitari. Maggiori informazioni si possono avere attraverso il Numero Verde 800.019342.

FEDERLAZIO

## Stanziati i fondi per il Piano di gestione forestale

L'assessorato all'Ambiente del Comune di Rieti ha ricevuto, a un anno e mezzo dalla richiesta presentata alla Regione Lazio, il cofinanziamento del biennio 2009-2011 per il Piano di gestione e assestamento forestale. Saranno erogati 75mila euro che verranno utilizzati per redarre gli interventi finalizzati alla tutela dei boschi, attraverso la piantumazione, la potatura e il taglio. «A seguito del cofinanziamento - spiega l'assessore Boncompagni - sarà possibile una pianificazione forestale rispettosa dell'ambiente e corrispondente ai criteri della normativa vigente, in modo da garantire il benessere dei boschi presenti sul nostro territorio comunale. Un altro passo importante nella direzione del vivere il patrimonio ambientale in termini adeguati, pianificandone un utilizzo eco-compatibile sotto ogni profilo». Gli enti ammessi alla ricezione delle risorse percepiranno il contributo in tre tranche.

ASSOCIAZIONE ALPINI

## Enzo Fuggetta rieletto presidente della sezione romana



L'associazione nazionale Alpini della Sezione di Roma, che associa oltre 1200 congedati dalle truppe di Montagna delle province di Rieti, Roma e Viterbo, organizzati in 23 gruppi, ha eletto il nuovo direttivo. Riconfermato alla guida della Sezione per il secondo mandato consecutivo il reatino Enzo Fuggetta. Del consiglio fanno parte anche i reatini Paolo Barberis e Tito Silvi, Gianfranco Boccanera di Leonessa, Mario Catini di Santa Rufina e Paolo Cattani di Antrodoco. Tra i prossimi appuntamenti promossi dal Consiglio Direttivo Sezionale unitamente ai suoi gruppi nella provincia di Rieti, ci sono il Pellegrinaggio annuale alla chiesetta alpina del M. Terminillo in località Pian de' Valli che si terrà il prossimo 13 giugno, ed il Raduno Intersezionale di Antrodoco, nei giorni 11 e 12 settembre.

ISTITUZIONE FORMATIVA

## Publicati due bandi per selezione docenti triennio 2010/2013



In occasione della ricorrenza dei 150 anni dell'Unificazione Nazionale del 2011, l'Archivio di Stato di Rieti ha deciso di avviare laboratori di ricerca storica indirizzati a studiare i 150 anni del nostro territorio. «Si tratta di una esperienza originale - ha sottolineato il direttore Roberto Lorenzetti - che abbiamo lanciato pensando al mondo della scuola, e a tutti gli appassionati di ricerca storica, anche a quelli che vogliono accostarsi a questo mondo per la prima volta». L'esperienza consiste nella possibilità di leggere la storia della provincia attraverso la documentazione originale che si è stratificata nel tempo. I partecipanti ai Laboratori, dopo aver acquisito padronanza della metodologia di ricerca storica in archivio, lavoreranno su tematiche specifiche per produrre materiali da presentare in iniziative pubbliche da tenersi nel corso del 2010 in vista di un momento di sintesi nel 2011.

**UN NOME AL GIORNO:**  
**Dino.** Significato: colui che giudica. Origine: ebraica. Distribuito al Nord e al Centro, è la forma accorciativa dei diminutivi di molti nomi come Bernardo, Corrado, Gherardo, Riccardo.

**FINI E FINE DELLA POLITICA**  
**UN LIBRO AL GIORNO:**  
**XX secolo età della violenza** di Niall Ferguson  
Il Novecento è stato forse il secolo più sanguinoso della storia. Eppure il tenore di vita dell'umanità è migliorato. Come spiegare l'intensità

delle ondate di violenza che hanno interessato il mondo, trasformando gli ultimi cento anni in una tragica stagione di massacri, genocidi, conflitti etnici e religiosi che si protraggono, con immutata ferocia, anche nel Terzo millennio?



**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.cortoons.it/>  
Dal 24 al 28 marzo si svolge a Roma il Festival Internazionale di Cortometraggi animati. Il sito contiene il programma e numerosi contributi video.



**L'AFORISMA:**  
Pensate da uomini saggi, ma parlate come la gente comune.

## » chiesa

Omellerie del Vescovo



## La Pasqua dei Carabinieri

Lunedì 22 marzo presso la nuova caserma dei Carabinieri, è stato celebrato il "preetto pasquale"

Il Vangelo di oggi è ben noto a tutti ed è anche piuttosto facile da accogliere anche dal punto di vista strettamente umano: chi è senza peccato scagli la pietra per primo contro chi è colpevole.

È un insegnamento che abbiamo fatto nostro fin dai primi anni di vita e che ancora accompagna molti di noi.

Una donna viene sorpresa in adulterio, cioè mentre ha un incontro con un uomo diverso dal marito o comunque al di fuori del matrimonio: il diritto penale ebraico non era tenero verso chi si macchiava di un tale delitto e prevedeva la pena di morte per lapidazione; riguardava la donna ma anche l'uomo, soprattutto se aveva usato violenza. Oggi una tale pena sembra a noi tutti sproporzionata e ancor più è impraticabile il suo effettivo esercizio, anche se in alcuni paesi a stretta osservanza islamica è ancora vigente e applicata ordinariamente.

Per esprimere un giudizio sereno dobbiamo collocarci nella cultura e nel contesto storico di un popolo specifico, cercando di cogliere i principi di ordine pubblico, di stabilità dell'istituzione familiare, di applicazione della legge religiosa alla vita dei cittadini: ciò è certamente molto complesso.

Quello che ci interessa oggi è l'atteggiamento di Gesù che mette in crisi gli accusatori della donna, senza giustificare la grave mancanza di lei ad un precetto morale prima ancora che giuridico.

L'insegnamento di Gesù è inequivocabile: chi pretende di giudicare in modo così definitivo deve essere a sua volta irreprensibile, ma ciò è umanamente molto difficile.

Ma l'originalità della Liturgia della Parola di oggi sta soprattutto nel legame che è stato fatto con la prima lettura, che abbiamo letto nella forma breve, ma che merita di essere contestualizzata e approfondita.

Susanna è una bella donna, benestante e felice nella sua famiglia. Siamo all'epoca dei Giudici, cioè prima del mille avanti Cristo, dopo la liberazione dall'Egitto da parte di Mosè.

I Giudici erano persone che svolgevano le funzioni del Re, prima che fosse istituita la monarchia in Israele.

Le loro funzioni erano politico-militari e di giurisdizione, ma venivano eletti dal popolo quando Israele era in pericolo, sotto il profilo militare e strategico.

Questi due uomini, anziani e potenti, frequentano la casa di Susanna e se ne invaghiscono, tacendo la loro passione e forse aspettando l'occasione propizia per farsi avanti.

Un giorno, dopo aver fatto visita alla famiglia che spesso li ospitava, fanno per andarsene a pranzo ed escono dal cancello, mentre Susanna chiede alla servitù di essere lasciata sola per fare il bagno.

I due, all'insaputa l'uno dell'altro, tornano indietro e rientrano dal cancello prima che fosse chiuso e una volta che si trovano l'uno di fronte all'altro non possono più nascondersi a vicenda il loro desiderio insano di avere la bella Susanna.

Una volta che le sono dinanzi le propongono di offrirsi ai loro desideri, ma Susanna rifiuta e gli anziani Giudici la ricattano: «se ti sottrai al nostro volere noi ti accusiamo di esserti offerta ad un giovane diverso da tuo marito».

Susanna sembra che non abbia via di scampo, certamente rifiuta un tale ricatto e, una volta che è accusata davanti a tutto il popolo e alla famiglia incredula, viene messa a morte.

Ma interviene un giovane saggio e prudente, al quale forse sembrava strano quanto si diceva della bella e giovane Susanna, il profeta Daniele, che non accetta che la parola di due persone, ancorché esponenti illustri del popolo, potesse far condannare un'altra persona senza prove.

E chiede di poter compiere un breve interrogatorio ai due accusatori e Giudici, separatamente.

Al primo chiede di dire sotto quale albero sarebbe avvenuto l'adulterio; il tale risponde di aver visto compiersi l'atto sotto un lentisco; all'altro pone la stessa domanda, alla quale risponde dicendo di aver visto i due amanti sotto un leccio.

Hanno mentito, il popolo stesso ne è certo. Chi deve morire sono i due ingiusti Giudici.

Da questo testo dell'Antico Testamento noi possiamo ben comprendere il senso del brano del Vangelo: sembra proprio vero che le due parti della Bibbia si completano a vicenda.

Brevemente desidero ricavare un insegnamento prezioso per la nostra vita e per la vostra attività in favore dello Stato e della giustizia.

Anzitutto Susanna non cede al alcun ricatto: chi non ha nulla da temere, perché conduce una vita onesta, deve resistere di fronte alle avversità, anche quando sembra che gli crolli il mondo addosso. Se la donna avesse ceduto non si sarebbe più liberata di quei due e sarebbe sempre e comunque stata ricattabile.

In secondo luogo, l'esercizio del potere che ubriaca l'uomo fino a farlo sentire onnipotente: è un male antico e ancora profondamente radicato nella nostra società, purtroppo molto diffuso anche tra i politici e gli amministratori della cosa pubblica. Dobbiamo vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, altrimenti cominciamo veramente a credere di essere infallibili e immortali.

In terzo luogo, la menzogna: quando si commettono errori, e può capitare, mentire aggrava ancora di più la situazione di chi ha mentito e al male si aggiunge altro male.

Infine, la ricerca della verità, senza pregiudizi e senza dare niente per scontato, come fa il giovane Daniele, che compie un'indagine con sapiente intelligenza e acume investigativo fino a smascherare gli ingiusti: ciò vi deve guidare sempre nel vostro lavoro.

Questi brani non sono stati scelti per questa occasione, ma sono quelli previsti dalla liturgia di oggi: ciò è sorprendente e, per certi versi, commovente, perché mi dà l'opportunità di offrirvi un augurio non di circostanza, ma radicato nella Parola di Dio che ha sempre cose profondamente serie da insegnarci e sempre attuali.

Trovare in questi testi antichissimi perfino indicazioni di ordine investigativo, oltre che morale, per chi si occupa di ordine e di giustizia, significa veramente sentirsi parte di una umanità certamente ferita dal male, ma a cui è offerta la possibilità di aprirsi ad una vita nuova e ricca di significato.

La Pasqua è questa novità di vita alla quale tutti siamo chiamati.

Il Signore Risorto inondi tutti noi di una gioia così profonda che possiamo contagiare quanti incontreremo nel nostro cammino.

L'editoriale

## Immondizia sulla Chiesa

► segue da pag. 1

Quell'Europa di cui si è parlato in questi giorni a Piacenza, nel convegno nazionale Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) per richiamare l'opinione pubblica sulle origini cristiane, sulle tradizioni più vere e concrete del Vecchio Continente. E con la stessa gioia con cui alcuni si danno da fare per rimuovere i suoi simboli dagli spazi pubblici, altri si stanno preparando a demolire la sua immagine.

Vediamo i dati. In Germania, per esempio, dei 210.000 casi di abusi sui minori denunciati dal 1995, 94 hanno a che fare con la Chiesa. Certo, 94 casi nelle parrocchie e nelle scuole sono un'enormità, sono una ferita nel corpo della Chiesa e sollevano gravissime domande. È anche vero che dai membri della Chiesa, specialmente da quelli che hanno il compito di educare, ci si aspetta sempre qualcosa di superiore alla media, perché a chi è stato dato molto è chiesto altrettanto. Ma diciamo anche molto chiaramente che la Chiesa non vive nello spazio, al di fuori della storia. È costituita da uomini deboli e peccatori, il suo corpo è assalito dalle correnti culturali del tempo e non mancano momenti in cui la coscienza di molti dei suoi membri è determinata più dal mondo che dalla viva tradizione che hanno ricevuto. L'orrore di questi casi non può essere minimizzato, e per questo Benedetto XVI (fin da quando era Prefetto della Dottrina della Fede) ha messo in moto una formidabile opera di "risanamento" i cui frutti sono ancora misurabili. Ma quando la grande stampa fabbrica prime pagine utilizzando i 94 casi e tace miserabilmente sugli altri 200.000, siamo di fronte a una ripugnante operazione che deve essere denunciata. Le cifre di questa catastrofe ci parlano di una malattia morale del nostro tempo e chiedono di guardare non al celibato dei preti cattolici, ma alla rivoluzione sessuale del '68, al relativismo e alla perdita di senso della vita che affligge le società occidentali.

Il sociologo Massimo Introvigne ha pubblicato sul tema un eccellente articolo in cui spiega che l'uragano mediatico di queste settimane risponde a quello che è definito come un fenomeno di "panico morale", perfettamente teleguidato a distanza da alcuni centri di potere. Secondo la sua spiegazione, si tratta di una "ipercostruzione sociale", destinata a creare una figura predefinita con materiali frammentari e sparsi nel tempo.

Esiste certamente un problema reale: sacerdoti (sempre troppi) che hanno compiuto il nefando crimine di abuso sui minori. Ma le dimensioni, i tempi e il contesto storico sono sistematicamente alterati o taciuti. Nessuno mette questi numeri della vergogna ecclesiale in rapporto con la totalità brutale del problema; nessuno dice, per esempio, che negli Stati Uniti erano cinque volte più alti i casi che vedevano imputati pastori di comunità protestanti, o che nello stesso periodo in cui in quel paese erano stati condannati cento sacerdoti cattolici, sono stati cinquemila i professori di ginnastica e gli allenatori sportivi che hanno subito la stessa condanna. E nessuno ha chiesto spiegazioni alla Federazione di basket!

Le insinuazioni su Papa Ratzinger in questa materia meriterebbero semplicemente disprezzo se non fosse per il fatto che indicano qualcosa di importante su questo momento storico. C'è un potere culturale, politico e mediatico che ha messo Pietro nel mirino, senza vergogna e senza imbarazzo. Certamente non è la prima volta che succede, e conviene ricordarlo. Ma il furore e le armi questa volta sono, se non altro, più insidiose di prima.

Si può immaginare la coscienza lucida con cui Benedetto XVI contempla questa ondata, e il dolore conseguente che lo accompagna in questo momento drammatico in cui egli stesso è diventato, dentro la Chiesa, il punto fisico che attrae un odio irrazionale, ma non sconosciuto, perché Gesù ce ne ha già parlato nel Vangelo. Non sappiamo se con una certa ironia, nell'udienza di mercoledì scorso ci ha fatto vedere come vuole esercitare il proprio ministero in questo momento di paura, reazioni viscerali e vacillamenti vari.

Lo ha fatto "specchiandosi" in uno dei suoi maestri più amati, San Bonaventura: «Per San Bonaventura governare non era semplicemente un fare, ma era soprattutto pensare e pregare [...]. Il suo contatto intimo con Cristo ha accompagnato sempre il suo lavoro di Ministro Generale e perciò ha composto una serie di scritti teologico-mistici, che esprimono l'animo del suo governo e manifestano l'intenzione di [...] [governare] non solo mediante comandi e strutture, ma guidando e illuminando le anime, orientando a Cristo». In mezzo alla tempesta, a questa tempesta, ecco la decisione umile e ferma di Benedetto XVI. Non resta che seguirlo.

## I Maestri del Lavoro festeggiano San Giuseppe

Come ogni anno, i Maestri del Lavoro di Rieti si sono riuniti presso la chiesa di Sant'Agostino per la celebrazione della Santa Messa officiata dal vescovo Delio Lucarelli.

L'evento è occasione per festeggiare il maestro dei maestri, l'artigiano per eccellenza: San Giuseppe. La presenza degli Artigiani di Rieti ha reso assai significativa la cerimonia. L'artigianato è espressione produttiva di base, e l'artigianato costituisce una parte significativa della vita economica del paese, espressione di piccoli e necessari mestieri che la grande distribuzione industriale e commerciale di oggi tenta vanamente di soffocare.



Durante l'omelia, il Vescovo, pur centrando il discorso sulle letture del giorno, non ha mancato di ricordare quanti si sono ritrovati nella chiesa di Sant'Agostino nel segno di San Giuseppe.

Esequie



Il 23 marzo si sono svolte a Civitavecchia le esequie di Mons. Carlo Chenis, giovane vescovo al quale era stato diagnosticato alcuni mesi fa un tumore al pancreas.

Al rito ha preso parte anche Mons. Delio Lucarelli Vescovo di Rieti.

Il 26 gennaio scorso, da Milano, Chenis

aveva scritto una struggente lettera descrivendo con lucidità e senso del reale il "dissesto organico" che lo aveva colpito, come pure la progressiva "debolezza fisica". Aveva esortato i suoi fedeli a "riprendere il ruolo leader della concordia. In caso contrario annergheremo nelle nostre chiacchiere insulse e false pietà". Il presule malato, che molti reattivi hanno conosciuto ad ottobre in occasione del raduno regionale delle confraternite, ha esortato i suoi a restare saldi nella fede, nella concordia e nella preghiera.

Insegnamenti validi per tutti.

30  
marzo  
martedì

**San Giovanni Climaco**  
(ca. 575 - ca. 650), conosciuto anche come Giovanni della Scala, Giovanni Scolastico e Giovanni Siniato fu un monaco cristiano del monastero del monte Sinai vissuto nel VII secolo. Nato in Siria, si trasferì nel monastero del Sinai all'età di sedici

anni, diventando novizio, si trasferì in una caverna ai piedi del monte, dove iniziò a vivere come eremita. Rimase in quel luogo all'incirca per venti anni, studiando la dottrina cristiana e le vite dei santi e ponendo le basi per diventare uno dei più conosciuti Dottori della Chiesa



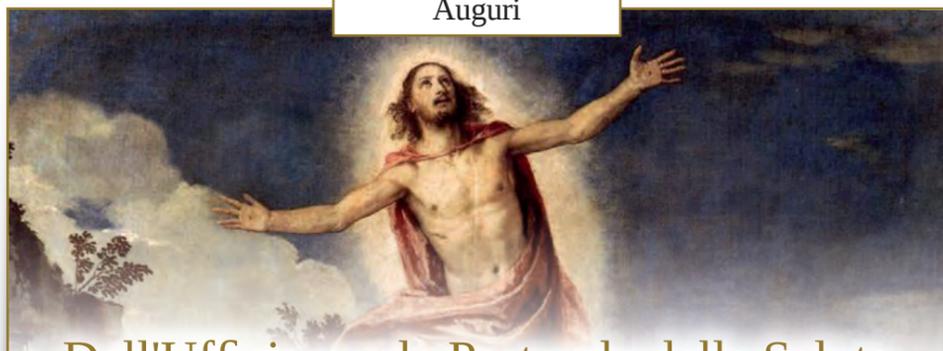
**ACCADDE:**  
1856 La Guerra di Crimea ha termine con la firma del Trattato di Parigi  
1858 Hyman Lipman brevetta un tipo di matita dotata al suo fondo di una gomma per cancellare

1867 L'Alaska viene venduta dalla Russia agli Stati Uniti per 7,2 milioni di dollari  
1945 Seconda guerra mondiale: forze dell'Unione Sovietica entrano in Austria e liberano Vienna



**IL SOLE:**  
sorge 05:59 tramonta 18:31  
Durata del giorno 12:32  
**IL TEMPO:**  
nuvoloso  
min 5 / max 13

Auguri



## Dall'Ufficio per la Pastorale della Salute

di diac. Nazzareno Iacopini

La speranza cristiana ha il suo centro nel mistero pasquale della croce e risurrezione di Cristo. La Pasqua è la festa delle feste: tutto l'agire del Padre è in cammino verso la Pasqua del Figlio. Il lungo tempo della preparazione alla venuta di Gesù, ossia i duemila anni di cui parla l'Antico Testamento, sono in vista dell'Incarnazione del Verbo, e l'incarnazione del Verbo è per la Risurrezione. Dio è venuto a cercarci dove siamo con le nostre sofferenze, per portarci la dove è Lui.

Per questo è giusto prepararsi alla Pasqua di Cristo. Questa preparazione non è solo un tempo di riflessione, di studio e di gesti particolari da compiere, ma è un cammino di tutta la persona che brama arrivare, desidera giungere al luogo in cui è attesa, anela all'abbraccio di quel Qualcuno che l'attende: il Cristo Risorto.

Per noi della Pastorale della Salute essere in comunione con Gesù Risorto vuol dire essere per gli altri. La vita di comunione con Gesù ci impegna ad essere per il prossimo, soprattutto per coloro che sono sulla croce del dolore e della malattia.

Vivere la Pasqua vuol dire partecipare alla bontà di Dio e questo deve spingerci a sentire la responsabilità per gli altri. La speranza per la vita dopo la morte, non ci allontana dagli impegni del quotidiano, anzi ci spinge ancor di più a rendere presente in ogni momento e in ogni ospedale, casa di cura, casa di riposo, abitazione, la Vita Nuova che Cristo ha portato con la Sua Pasqua di risurrezione. È in virtù di questa speranza pasquale che dobbiamo pro-

digarci per gli ammalati e i sofferenti, per i familiari, per tutti coloro che sono segnati dal dolore.

Dio nostra speranza, è Colui che si è manifestato come il Dio di carità in Gesù Cristo morto e risorto per noi. Il regno da Lui instaurato nella Pasqua del Signore ha bisogno di essere esplicito anche attraverso il nostro contributo di amore grande o piccolo che sia. Il suo amore per noi è la garanzia che la nostra speranza poggia su solide basi e che noi possiamo donarla agli altri.

Gesù considera fatto a sé, ciò che noi facciamo al più piccolo dei fratelli e in questo Noi rendiamo credibile la sua Pasqua di dono e di amore.

Colgo l'occasione della Santa Pasqua per inviare a tutte le persone malate, ricoverate negli ospedali, nelle case di cura, nelle proprie abitazioni, la speranza di Gesù Risorto per ognuno di noi. A tutti voi: cappellani, sacerdoti, diaconi, suore, medici, infermieri, volontari, ministri della comunione, ed a coloro che si prendono cura dei sofferenti, vi ringrazio, prima di tutto per il lavoro che svolgete quotidianamente al servizio dei nostri fratelli nella fragilità, e vi auguro una serena e Santa Pasqua piena di gioia.

Illuminati da questo meraviglioso evento, viviamo la responsabilità della nostra vita come impegno di speranza, portando la pace che Cristo ha comunicato la sera di Pasqua ai suoi discepoli e che continuamente dispensa a coloro che hanno il cuore aperto alla Buona Novella, il Vangelo della Vita.

Buona Pasqua.

## Riflessioni

### E Pasqua arriverà: la Resurrezione? Inno alla libertà

di Maria Laura Petrongari

La libertà non esiste? La libertà è una condizione dello spirito in cui la volontà può orientarsi senza condizionamenti.

Ma ciò, è evidente, non è uno stato realizzabile nel mondo materiale in cui l'uomo è posto. Da questo si evince che il tentativo di liberarsi dai condizionamenti esterni è un anelito mai raggiungibile perfettamente. Attraverso la consapevolezza di tale limite, ma grazie alla intensità degli sforzi per decidere verso il bene in piena coscienza, passa la redenzione dell'uomo. Esso si riconosce figlio della Verità e dell'Assoluto pur vivendo nel relativo, sapendo che la volontà a cui è giusto aderire è superiore alla propria ed è per il proprio bene, è la perfezione che attira ogni spirito allo Spirito Santo generatore a cui ogni uomo aspira riconoscersi come figlio intimamente amato a Sua immagine e somiglianza.

Non è la perfezione, dunque, che possiamo raggiungere quaggiù sulla terra, obiettivo che non ci appartiene finché dal materiale saremo condizionati, sul quale verremo giudicati, ma lo sforzo che avremo profuso nell'agire per aderire alla Di-

vina Volontà che è perfezione e che è la nostra autentica libertà.

L'uomo transita, perciò, nello stato di natura, attraverso una condizione limitata e limitativa delle proprie piene facoltà. E ciò determina che il grado di responsabilità attribuibile alle azioni di ciascuno sta nella volontà di scelta dell'azione tra tutte quelle possibili alla sua portata in un certo momento. Così è possibile accettare l'idea della redenzione salvifica che consente a Dio di attrarre comunque a sé un essere anche gravemente limitato e, diremmo noi, sbagliato, allorché costui prende coscienza di tale relazione.

Si può dire perciò che la libertà non è un fine per l'uomo ma un mezzo, una condizione, attraverso la quale il singolo prende coscienza di sé e della realtà che lo circonda per effettuare una scelta. È il grado di coscienza di ciò, che dà il livello di libertà morale posseduto. Ma la meta, la scelta, può essere per il bene o per il male, sta alla volontà di ciascuno decidere da che parte stare.

Da ultimo però, sulla strada del riscatto, c'è sempre la Misericordia di Dio che tutto comprende e che ci tende la mano verso sé che è Via, Verità e Vita eterna.

## » Commento al Vangelo

### Domenica delle Palme

## Cristo umiliò se stesso per questo Dio lo esaltò

di diac. Vincenzo Focaroli

Certo che Gesù ha avuto non poco da soffrire a causa dell'insolenza dei farisei: un continuo metterlo alla prova. Basti ricordare tutte le questioni sul rispetto del sabato.

La liturgia della benedizione delle palme inizia col dire: «Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento alla sua morte e alla sua risurrezione», e ancora: «Concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo».

Una liturgia in movimento. Arriviamo a questo giorno solenne dopo il lungo cammino quaresimale. Anche i fedeli meno assidui si aspettano una liturgia diversa. La Chiesa è custode di segni significativi: quei gesti, quei canti, quegli oggetti che di per sé comunicano un messaggio, senza necessità di tante spiegazioni.

Dopo la benedizione dei rami d'ulivo si avvia la processione in onore di Cristo Re, aperta dalla Croce ornata a festa, verso la Chiesa, con il canto delle antifone «Pueri Hebraeorum» e l'inno «Gloria, laus et honor tibi sit», che ci coinvolgono appieno nel rivivere l'ingresso di Gesù in Gerusalemme.

Una liturgia, quella delle Palme, che vive due momenti distinti: la gioia dell'ingresso, l'osanna della folla, i mantelli stesi lungo il cammino, i bambini con i rami di ulivo osannanti. Una volta giunti in Chiesa, - dentro Gerusalemme - lo scenario cambia. Il pretorio di Pilato non è più un luogo festoso, ma di inquisizione, di accusa, di ipocrisia. Il popolo non grida più osanna, ma grida «crocifiggilo, crocifiggilo».

Forse Gesù già sapeva che quella folla osannante, di lì a poco avrebbe cambiato opinione sul suo conto. Il popolo è fedele alla sua caratteristi-

ca: facilmente cambia di umore.

Giustamente Ignazio Silone lo paragonava ad un fuoco di paglia che si accende e si spegne con facilità. Quel popolo siamo noi, incostanti, instabili.

Gesù resta fedele al disegno del Padre: «Assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce».

Nel Cristo che va incontro alla morte ognuno vede l'umanità di un uomo giusto, ma anche la propria umanità.

Nel Cristo che soffre, che viene condannato ingiustamente rivediamo noi stessi, o tanti nostri fratelli che sono stati compresi e perseguitati senza motivo. La morte di un Giusto ci tocca il cuore e accende in noi desideri di speranza in una giustizia vera. Un sacrificio, quello di Gesù, con valenza individuale e collettiva.

«Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di so-

pra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre».

Se la vicinanza al Cristo sofferente ci coinvolge e i commuove, non tutti riusciamo a seguirlo fin nel giardino per contemplare il sepolcro vuoto. «Chi cercate, non è qui, è risorto» Così disse l'angelo alle donne. È più facile credere alla sua morte che alla sua risurrezione.

Ma questo passaggio, questo salto di qualità è necessario, altrimenti Paolo, ci ricorda, che la nostra fede sarebbe vana. Sempre Paolo il giorno di Pasqua ci dirà: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio» Col 3, 1-4. La liturgia della Settimana Santa sia di aiuto a tutti noi per com-

► segue a pag. 11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Fil 2,6-11



**G&D**  
ONORANZE FUNEBRI

di Giusto Danilo &amp; Vincentini Giuseppe

Via delle Orchidee 21, Rieti

Tel. 0746.270867

Cell. 338.5785007 - 338.4584238

Via Duca Roberto 80,  
Cittaducale (Rieti)

Cell. 346.0820209 - 347.1258562

Nott. 0746.270278 - 0746.251407



**AUTOFRIGO**  
**RIETI**  
TRASPORTI A  
TEMPERATURA  
CONTROLLATA

LOC. San Sebastiano snc 00065 Fiano Romano (RM) cell. 3357302814 - tel. 0765.450237  
email: p.parasiliti@autofrigorieti.it

**UN NOME AL GIORNO:**  
**Manfredi.** Significato: potente e amante della pace. Origine: germanica. Il nome è diffuso in tutta Italia, raramente al femminile, e si presenta spesso, soprattutto in Campania.



**UN LIBRO AL GIORNO:**  
**I generi della violenza**  
di AAVV  
Guardare alla violenza alle donne attraverso l'ottica dei diritti umani aiuta a comprendere come la violenza neghi

alle donne e alle ragazze i più fondamentali diritti: la vita, la libertà, l'integrità corporea, la libertà di movimento e la dignità della persona. Gli interventi, oltre ad una lettura degli aspetti culturali della violenza, analizzano le strategie elaborate per contrastarla.



**UN SITO AL GIORNO:**  
**http://24timezones.com/**  
Applicazione in Flash per chi viaggia e si vuole documentare sulla time zone in cui si deve recare. Disponibile sia come Web App che per il download.



**L'AFORISMA:**  
È meglio essere ottimisti ed avere torto piuttosto che pessimisti ed avere ragione.

Albert Einstein

## » chiesa

## Storie di preti

**Mons. Domenico Peduzzi, nel ricordino della sua morte**

Foto di proprietà di Mons. Ercole La Pietra, vicario generale della diocesi di Rieti

## Mons. Domenico Peduzzi

Parroco e vicario foraneo di Pescorocchiano  
sacerdote intemerato e pastore a tutto campo / 2

*Breve biografia di don Domenico Peduzzi su documenti inediti\**

di don Giovanni Maceroni

Don Domenico Peduzzi di Luigi e di De Sanctis Luisa, nato a S. Anatolia di Borgocollegato (oggi Borgorose) il 10 giugno 1900 e ordinato sacerdote il 21.9.1925 - da giovane aveva fatto il militare per circa tredici mesi, nella Sanità, prestando servizio presso il Ministero della Guerra - il 27 ottobre 1925, a poco più ad un mese dalla ordinazione sacerdotale, partecipò al concorso della parrocchia di Pescorocchiano ai fini dell'ottenimento della bolla di nomina del vescovo. Il concorso

consisteva nello svolgimento scritto e in un colloquio orale circa l'amministrazione pastorale e materiale di una parrocchia davanti ad una commissione diocesana, presieduta dal vicario generale. Don Domenico fu il vincitore del concorso. La bolla vescovile per avere anche gli effetti civili, sia per l'amministrazione dei beni parrocchiali sia l'ottenimento del sussidio di congrua, doveva ottenere il regio placet dalla prefettura. Il vescovo di Rieti, il Venerabile Massimo Rinaldi, tramite la curia vescovile di Rieti, inoltrò la bolla, datata Rieti 23 novembre 1925, al procuratore generale del re presso la prefettura de L'Aquila perché Pescorocchiano apparteneva, civilmente, alla Provincia di L'Aquila.

### Attività pastorale parrocchiale di Mons. Domenico Peduzzi nell'istituzione dell'A. C. e sua forte presenza nella scuola elementare

Don Domenico fu protagonista, insieme a Mons. Emidio De Sanctis, parroco di Civitella e a Mons. Guido Peduzzi, parroco di Borgorose, nell'istituire, sotto l'impulso del Venerabile Massimo Rinaldi, l'Azione Cattolica, operante a Pescorocchiano fin dal 1928. Don Domenico fu non solo sempre generoso ma anche ispiratore e collaboratore per ogni nobile iniziativa. Scrivevamo nel saggio, *Popolo, Chiesa e religione durante il fascismo nei Comuni di Borgorose, Pescorocchiano e Fiamignano*: «A Pescorocchiano, la scuola elementare era priva di crocifisso e l'insegnante cattolica, signora Camilla Benedetti, interessò, fin dal 1930, gli alunni di depositare i loro risparmi in una cassetta posta sulla cattedra per l'acquisto, che avvenne, con un consistente contributo della maestra e del parroco don Domenico Peduzzi; nel gennaio 1931 fu benedetto, con una manifestazione culturale e socioreligiosa alla presenza del segretario comunale Giordani Angelo, del vicepodestà D'Ascanio Luigi, del ragioniere Carli Ciro, del rappresentante del sindacato Agricoltori Benedetti Costantino. Il discorso ufficiale fu tenuto dall'insegnante Domenico Salvini, esaltando la scuola del nuovo corso in polemica con la scuola laica voluta, in precedenza, dalla massoneria, dal comunismo e dall'idealismo».

### Mons. Domenico Peduzzi promotore di un'azione pastorale a tutto campo. Costatazioni del vescovo Cavanna sull'azione pastorale del sacerdote

Nel 1953 la parrocchia di Pescorocchiano contava 855 abitanti; vi erano 120 alunni della scuola elementare. La messa festiva era molto frequentata da ogni categoria ed età delle persone, con in media 200 donne, 60 fanciulli e 150 uomini circa; 60 fedeli praticavano la devozione dei primi venerdì del mese. Le lezioni di catechismo, tenute nella casa dell'Azione Cattolica, erano bene organizzate e molto frequentate. Il parroco si serviva, era una novità

in quei tempi nel Cicolano, di macchina da proiezione per diapositive o filmine catechistiche. Si aggiornava nella didattica attraverso la rivista catechistica Via-Verità-Vita della Pia S. S. Paolo. Pescorocchiano era una delle poche parrocchie del Cicolano dove esisteva la Confraternita o Congregazione della Dottirina Cristiana. Funzionava una bene organizzata Azione Cattolica, con la partecipazione attiva di Passacantando Mauro, di De Silvestris Ugo, di La Pietra Antonio, di D'Alessio Giovanna, di De Silvestris Ines, di Luciani Linda, di Di Pietro Vincenzina.

Nel 1964 si riscontrava, con i dovuti aggiornamenti e cambiamenti di persone, la stessa buona organizzazione del 1953, con la fioritura di 5 vocazioni religiose. Erano attivi nell'Azione Cattolica Ferri Ernesto, Giordani Alfia, Ferri Vincenzina, e Aruffo Giustina. Esisteva un ricreatorio per la gioventù. Erano attive le Associazioni: l'O.D.A., e la P.U.Pastori. Il Parroco fu presidente dell'E.C.A. Esisteva l'Asilo Infantile, con 45 alunni, diretto da tre Suore del Buono e Perpetuo Soccorso e amministrato dall'Opera Nazionale per il mezzogiorno d'Italia. Il vescovo Cavanna, al termine degli atti di Visita del 26.4. 1964, nella sezione: Osservazioni e decreti dell'Ordinario, scriveva: «Ci congratuliamo col Parroco per lo zelo encomiabile con cui lavora e dirige la parrocchia, ed i segni consolanti ed indicativi di una buona vita cristiana si hanno nel numero di Comunioni sia mensili che annuali, come pure nelle attività parrocchiali. Con soddisfazione abbiamo trovato che il catechismo è svolto bene, ed in aiuto del parroco c'è anche un gruppo di catechiste. Esistono le Associazioni di A. C. e lavorano bene. Ci compiacciamo anche per l'apostolato liturgico, ed auguriamo che diventi sempre più intenso. Lodiamo il parroco per il bel gruppo di chierichetti, che abbiamo trovato istruito e ben preparato».

\* Archivio vescovile di Rieti, fondo secolo XX, VII. Sacerdoti defunti o escardinati. Nesti-Pulsoni, fasc. Peduzzi don Domenico; I. Sacerdoti defunti o escardinati. Adduci-Buccioli, fasc. Ballardini D. Giulio; Posizioni sacerdoti (viventi), O-P + Q-RO; fondo Visite Pastorali, Raffaele Baratta, anno 1953, busta n. 95, fasc. Parrocchia di S. Andrea Apostolo in Pescorocchiano, 3.9. 1953 Vicariato Pescorocchiano; Fondo Visite Pastorali, Nicola Cavanna, (anno 1964), busta n. 101, P-Z, fasc. Parrocchia S. Andrea Apostolo in Pescorocchiano, 26.4. 1964 Vicariato Pescorocchiano

## Percorsi



## Il cinquantesimo di vita consacrata di suor Angela Clara Vazzana

di diac. Giuseppe Angelucci

1960-2010: 50 anni di fedeltà al Signore, sempre a contatto con la gente, al servizio dei più deboli e con lo spirito di chi, quella "chiamata", la vive con l'ardore del primo giorno. Da quel 6 marzo 1960 di strada ne ha fatta molta Suor Angela Clara Vazzana e oggi, a 68 anni, ha raggiunto una meta eccezionale, un traguardo importante da ricordare. E così, circondata dall'affetto della comunità di Limiti di Greccio e del suo parroco, padre Giulio Calcagna, ha celebrato i suoi 50 anni di vita religiosa consacrata nella Congregazione delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino.

Tutta la comunità parrocchiale si è unita con sincero affetto a Suor Angela Clara per ringraziare con lei il Signore di averla chiamata e di averle concesso la grazia di poter operare tanto bene per tutti questi anni. La parrocchia stessa ha beneficiato per ben 10 anni della sua azione nascosta, ma tanto preziosa, soprattutto nel campo della catechesi ai bambini della prima comunione e nel portare la santa comunione settimanalmente alle persone sole e ammalate della comunità parrocchiale. È stato padre Luciano De Giusti, Guardiano del Santuario del presepio e Vicario Provinciale, a officiare la



messa solenne. Una chiesa gremita di fedeli ha ascoltato questa piccola grande donna rinnovare dinanzi al Signore la sua promessa fatta cinquant'anni fa. Al suo fianco c'erano le sue consorelle, Suor Maria Berarda e Suor Emma, che da dieci anni condividono insieme a lei la vita nella casa di ritiro e accoglienza di via Barbara Micarelli, a due passi dal convento dei frati. Padre Luciano, durante l'omelia, ha ricordato che «con la vita religiosa l'anima consacrata pone la sua vita al completo servizio di Dio ed è inserita pienamente nella missione della chiesa che è quella di rendere visibile al mondo la presenza di Cristo».

Al termine della Santa Messa, all'uscita della chiesa, a tutti i partecipanti è stato offerto un aperitivo: un modo fraterno e cordiale di partecipare alla festa.

## Adorazione Eucaristica Serale

Ogni primo giovedì del mese, alle ore 21.00  
presso la Chiesa del Monastero di Santa Chiara,  
promossa dalla libreria Emmaus per tutto l'anno sacerdotale

### » Calendario Liturgico Diocesano

Mar 30 mar Martedì santo	<b>S. Secondo; S. Leonardo Murialdo; B. Amedeo IX</b> Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38 <i>La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.</i>
Sab 27 mar	<b>S. Ruperto; B. Francesco Faà di Bruno</b> Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56 <i>Il Signore custodisce come un pastore il suo gregge.</i>
Dom 28 mar Domenica delle Palme - Anno C II sett.	<b>S. Stefano Harding;</b> Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56 <i>Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</i>  25ª Giornata della gioventù (celebrazione nelle diocesi)
Lun 29 mar Lunedì santo	<b>S. Guglielmo Tempier; S. Ludolfo</b> Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11 <i>Il Signore è mia luce e mia salvezza.</i>
Mer 31 mar Mercoledì santo	<b>S. Beniamino; B. Bonaventura da Forlì</b> Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25 <i>O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.</i>  Ritiro Spirituale del Clero: il presbitero del Vaticano II e del post concilio. Ore 17.30: Santa Messa Crismale in Cattedrale
Gio 1 mar Giovedì santo	<b>S. Maria Egiziaca; B. Ludovico Pavoni</b> Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 <i>Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.</i>  Ore 18: In Cattedrale Santa Messa in Cena Domini presieduta dal Vescovo
Ven 2 mar Venerdì santo	<b>S. Francesco da Paola; B. Elisabetta V.</b> Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 <i>Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.</i>  Ore 18: In Cattedrale Celebrazione della Passione presieduta dal Vescovo  Giornata per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)

31

marzo

mercoledì

## Amos

È stato uno dei profeti minori di Israele, le cui profezie sono riportate nell'omonimo libro biblico. Il suo nome in ebraico significa "Jahvè solleva". Nato in un villaggio non lontano da Betlemme, visse la

sua missione al tempo di Geroboamo II (783-743 a.C.) nell'VIII secolo a.C.. Profeta e scrittore ebbe il merito teologico di ammonire e denunciare un culto corrotto e ridotto a pura esteriorità, in un tempo in cui la prosperità cresceva nel regno di Israele.



## ACCADEDE:

1935 Il re Vittorio Emanuele III inaugura la città universitaria di Roma  
1959 Il quattordicesimo Dalai Lama, Tenzin Gyatso, attraversa il confine con l'India chiedendo asilo politico

1991 Termina il Patto di Varsavia  
1994 La pubblicazione Nature riferisce del ritrovamento in Etiopia del primo teschio completo di Australopithecus afarensis



## IL SOLE:

sorge 05:57 tramonta 18:33

Durata del giorno 12:36

## IL TEMPO:

molto nuvoloso

min 4 / max 12



## » Commento al Vangelo

► segue da pag. 9

prendere la profondità dell'amore di Cristo che è morto per tutti noi, per donarci la vita eterna. Ogni anno la liturgia della Veglia Pasquale ci fa rivivere le meraviglie dell'esodo.

Anche noi siamo chiamati ad un nuovo esodo: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia...». Aprirò nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa». (1 lettura) È l'esortazione alla speranza che il profeta Isaia rivolge a Israele schiavo di Babilonia (587-538 a.C.). Questo cambiamento, questa rinascita, questa vita nuova è proposta al figlio prodigo, all'adultera, a

ciascuno di noi.

Ognuno di noi nel giudicare il fratello dovrebbe prima guardare in se stesso, togliere la trave dal proprio occhio. In questa società dove l'esercizio della giustizia terrena è sempre dinanzi ai nostri occhi a causa dei continui scandali c'è da chiedersi: c'è qualcuno senza peccato? Accogliamo l'invito alla conversione, al cambiamento. Accogliamo l'invito di Paolo a cercare la vera giustizia, non quella che deriva dalla legge, ma quella che deriva dalla fede in Cristo che ci fa conformi alla sua morte nella speranza di giungere alla resurrezione dei morti (II lettura).

## Il gioco della vita buona / 26



«L'assoluta indipendenza individuale è la bestemmia della borghesia. Noi dipendiamo tutti l'uno dall'altro, ogni spirito umano sulla terra»

G.B.Shaw

### Le lotte e le lotterie

– Aoh, coso! Scusa...  
 – Sono io... coso?  
 – Sì, scusa, nun me ricordo come te chiami... me spieghi una cosa?  
 – Vorrei poter dire lo stesso, ma dimmi. Cosa dovei spiegarti?  
 – Tu sei quello che scrive sempre de quelle cose, l'embrioni, l'aborti, quelle cose là... l'hai letta quella notizia della clinica inglese che ha fatto la lotteria, o l'asta nun ho capito, e chi vince je danno un figlio in provetta?  
 – Dunque... sì, ho letto la storia: il punto non è il figlio in provetta, il punto è che la legge inglese non ti permette di scegliere la donna che fornisce l'ovulo da fecondare, e quella americana sì. Allora un istituto inglese ha fatto un accordo con un istituto analogo americano, e poi ha indetto una lotteria tra i suoi clienti, e chi vince va a fare un ciclo di fecondazione artificiale in America e si fa impiantare l'ovulo della "donatrice" che si è scelto.  
 – E che ce guadagnano?  
 – Quel cliente lì farà il ciclo gratis, ma gli altri, beh, quei 15- 20.000 euro da pagare non glieli leva nessuno!  
 – Ma in America che cambia?  
 – Cambia che la legge non vieta alle "donatrici" (diciamo così) di vendere gli ovuli, così da quelle parti una ragazza giovane e sana può fare un bel po' di soldi vendendo ovuli, e c'è un vero catalogo con tutti i parametri da scegliere, se la vuoi alta, bruna o bionda o con la laurea, e tu scegli che madre ti vuoi comprare per tuo figlio.  
 – Perché in Inghilterra nun possono venderli, l'ovuli?  
 – Gli ovuli sono una parte del corpo, nei paesi civili è vietato vendere il sangue, di cui in un prelievo si perde una parte piccola, figurarsi vendere altre parti del corpo. Pensa solo un attimo a cosa succederebbe se fosse possibile per un ricco comprare un rene, o un occhio da un povero...  
 – ... che tutti i poveracci andrebbero in giro cecati! Ma i trapianti e le trasfusioni si fanno!  
 – Certo che si fanno, ma si fanno con sangue e organi donati, non comprati, e si fanno perché i trapianti e le trasfusioni servono a curare gente che ha una malattia, mentre qui invece...secondo te, con gli ovuli di quelle ragazze quali malati e quali malattie pensano di curare?

– Beh... no, nun se cura gnente ... però nascono bambini!

– I bambini nascono comunque, e pure quelli in provetta nascono benissimo anche con la legge inglese e anche con la legge italiana, non serve il menu delle madri per far nascere bambini.

– Ma come li vendono l'ovuli?

– Beh, cominciamo da un dato, un uomo in ogni rapporto produce spermatozoi a milioni, ma una donna ha una ovulazione sola ogni mese, e sai quanto ovuli produce, per natura? Quanti, secondo te?

– Boh, cento?

– No, uno, uno solo! E capisci che con uno solo non si fanno affari, allora prendono la donna e la bombardano di ormoni in modo che ne produca parecchi invece di uno, e poi glieli tirano fuori.

– E l'ormoni fanno male?

– Certamente non fanno bene, se ne stanno ancora studiando tutti gli effetti, alcune stimolazioni sono state sospese perché la donatrice stava rischiando la vita, ma intanto gli affari continuano.

– Ma quanto vale 'n ovulo?

– In Inghilterra alla "donatrice" vanno "solo" tre o quattrocento euro, ma in America se ti organizzi ce ne puoi fare diecimila tranquillamente, non solo, ma dato che hanno scoperto che poi questi ragazzini che nascono danno fuori di matto perché vogliono sapere chi sono i loro genitori naturali, la legge ha stabilito che venga tenuto un registro dei nomi di chi "dona", mentre in America è tutto anonimo, ora lo vedi l'affare? Una donna che ha avuto troppo da fare per pensare ai figli, se ne ricorda a 40- 45 anni, ormai è troppo tardi, ma niente paura, basta prendere gli ovuli da una ragazza di venti anni, e se proprio si vogliono fare le cose per bene, si affitta anche l'utero di un'altra donna per portare avanti la gravidanza, e via andare, pagamento alla consegna, vedere bambino pagare moneta!

– Certo che però 'ste cose nun se dovrebbero fa' pe' sordi...  
 – No, non si dovrebbero proprio, e sai perché? Perché un figlio è frutto d'amore, di un atto d'amore, se invece diventa un prodotto da comprare e da vendere, se c'è un mercato che paga, allora valgono le regole del mercato, e sai quali sono le regole? Regola uno, se c'è un prodotto va controllata la qualità del prodotto. E allora se compro un figlio me lo devi vendere sano, bello e perfetto, se c'è il minimo difetto tu lo butti subito via e me ne dai un altro, perché io pago con soldi buoni! Regola due, a parità di prodotto il mercato va dove i costi sono minori e i controlli di legge sono meno severi, e allora sotto con gli ovuli presi in Estonia, dove le donne sono più povere e vendono a due lire ma sono bionde e con gli occhi azzurri, e poi via a Bombay o a Bangalore dove una brava indiana

## La dottrina sociale in pillole



## Octogesima Adveniens / 3

### Aspirazione all'uguaglianza e alla partecipazione. Le due forme di dignità e libertà dell'uomo secondo papa Paolo VI

di Alessio Valloni

Terzo appuntamento relativo alla "Octogesima Adveniens" di papa Paolo VI.

Ciò che sorprende, ma forse non più di tanto, è il fatto che più ci si addentra nella lettura del documento che stiamo approfondendo, più si ritrovano indicazioni che possono essere tranquillamente attualizzate. Se infatti non fossimo consapevoli della datazione dello scritto, diverse e consistenti parti dello stesso potrebbero essere scambiate per indicazioni recentissime del magistero della Chiesa. «Creare impieghi» è uno dei messaggi forti che l'attuale Papa Benedetto XVI ha dato in questi giorni, è lo stesso messaggio di papa Paolo VI che sollecitava il risveglio della coscienza umana per un generale movimento di solidarietà da tradursi in una politica di investimenti, di organizzazione della produzione e della commerciabilità, nonché di formazione. «Se l'uomo si lascia superare e non prevede in tempo l'emergere delle nuove questioni sociali, queste diventeranno troppo gravi perché se ne possa sperare una soluzione pacifica». Oggi le scienze sociali non hanno certo problemi nell'identificare le questioni sociali presenti e future, ma il prezioso contributo che esse forniscono, quanto entra nei programmi politici e nelle scelte di governo dei potenti del mondo? Sembra più facile dare risposte di brevissima efficacia, inadatte a progettare un futuro per le prossime generazioni. Basta parlare del ritardo relativo alle energie rinnovabili o sull'uso di materiali ecocompatibili per capire la portata della denuncia. La questione della vera sensibilità al bene comune è quindi sempre e drammaticamente attuale. Uguaglianza e partecipazione: se fississimo queste due coordinate a cui riportare le scelte in campo economico, sociale e culturale, ricorda Paolo VI, contribuiremmo a sviluppare e promuovere la dignità e la libertà dell'uomo. Anche l'idea di progresso supererebbe la riduttiva immagine che ne fornisce un orientamento basato solo ed esclusivamente sulle certezze

date dal Positivismo; pur fornendo verità scientifiche e ritrovi tecnici e tecnologici, un tale orientamento non garantisce la felicità dell'uomo. È un altro quindi l'orizzonte a cui tendere: «Nell'insegnamento della carità, l'evangelo ci inculca il rispetto privilegiato dei poveri e della loro particolare situazione nella società: i più favoriti devono rinunciare a certi loro diritti per mettere con più libertà i propri beni a servizio degli altri. In effetti, se al di là delle norme giuridiche manca un senso più profondo del rispetto e del servizio altrui, anche l'uguaglianza davanti alla legge potrà servire di alibi a evidenti discriminazioni, a sfruttamenti continuati, a disprezzi effettivi».

Il cristiano non può rimanere indifferente a questa affermazione, egli ha l'obbligo di partecipare e organizzare la vita politica e sociale per il riconoscimento dei diritti e doveri di tutti per il bene comune. Non è sufficiente soffermarsi sul povero, sarebbe un alibi poco convincente, ma riflettere anche sul ricco, diritti e doveri che qualificano un modo di essere specifico nel mondo in vista del bene comune. Si tratta di approfondire il modello di società che sta a cuore alla Chiesa e il Papa è chiarissimo in merito: «Così il cristiano che vuol vivere la sua fede in un'azione politica intesa come servizio, non può, senza contraddirsi, dare la propria adesione a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente o su punti sostanziali alla sua fede e alla sua concezione dell'uomo: né all'ideologia marxista, al suo materialismo ateo, alla sua dialettica di violenza e al modo con cui essa riassume la libertà individuale nella collettività, negando insieme ogni trascendenza all'uomo e alla sua storia, personale e collettiva; né all'ideologia liberale che ritiene di esaltare la libertà individuale sottraendola a ogni limite, stimolandola con la ricerca esclusiva dell'interesse e del potere, e considerando la solidarietà sociale come conseguenza più o meno automatica delle iniziative individuali e non già quale scopo e criterio più vasto della validità dell'organizzazione sociale».



### Diocesi in TV

La TV regionale Tele Centro Lazio (TCL) in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali e il Servizio diocesano per il Progetto Culturale della Diocesi di Rieti manda in onda, il mercoledì alle 21 e in replica nei giorni successivi in varie fasce orarie, trasmissioni che hanno lo scopo di approfondire alcune questioni relative alla fede, alla Chiesa e al problema di Dio. La trasmissione nella quale vengono intervistati giovani sacerdoti ha per titolo "Sul Pinnacolo del Tempio" e riguarda la vocazione e l'attività dei sacerdoti, in occasione dell'anno sacerdotale; quella che approfondisce questioni di Pastorale e Liturgia si intitola "Tra il Vestibolo e l'Altare"; quella invece che mira a far conoscere l'attività degli Uffici di Curia si chiama "Nelle Stanze di Bonifacio" e infine, quella nella quale si incontrano i non credenti e che affronta il problema di Dio si chiama "Nel Cortile dei Gentili". Le interviste non sono preparate, ma partono da alcuni temi di fondo e si basano soprattutto su una, per certi versi anche, rischiosa, improvvisazione al fine di favorire nei credenti e anche in chi non è credente, la riflessione su concetti importanti della vita di fede e della ricerca di Dio.

ti affitta l'utero e ti tira avanti la gravidanza con pochi dollari, e se ne mette insieme un bel numero ci fai una bella clinica per controllarle tutte, senza leggi troppo pignole che ti vengano a rompere le scatole!

– Ma che davvero succede così?

– Certo, e se poi succede che qualche nazione fa delle leggi un po' più serie, per impedire che la nascita di un bambino diventi un affare per il dottor Frankenstein, come abbiamo fatto noi in Italia qualche anno fa con la legge 40, ecco che arrivano i referendum, gli scienziati afflitti, le attricette indignate e tutti i rotocalchi alla moda a tirar giù insulti.

– Ma a me m'hanno detto che con la legge che ciavemo in Italia nun se po' fa' niente.

– La fecondazione artificiale si fa, non si fa niente di tutte le meraviglie che ho detto prima, ringraziando Iddio.

– Ma tanto poi la gente va all'estero e le fa lo stesso...

– Anche le armi, se vai all'estero, le compri al negozio, allora, che facciamo? Ci mettiamo pure noi a vendere le bombe a mano al supermercato per far finire i "viaggi della speranza" in cerca dei kashnikov? Se uno vuole fare un reato, più lontano vuole andare a farlo meglio è, che dici?

– Dico che mme sa che ciai ragione!

battaglieculturali@tiscali.it

**UN NOME AL GIORNO:**  
**Regina.** Significato: signora, dominatrice, moglie del re. Origine: latina. Distribuito in tutta Italia anche nella variante Reginella e nella forma doppia Regina Maria.



**UN LIBRO AL GIORNO:**  
**Laviolenza televisiva**  
 di Guido Gili  
 La violenza in televisione è un tema che vive di contrapposizioni. Assieme a quanti la condannano o la assolvono, c'è chi osserva che violenza e crudeltà

sono presenti anche nelle tragedie greche, nei drammi di Shakespeare e nelle fiabe di Perrault e dei fratelli Grimm. Ma cosa c'è di simile e cosa c'è di diverso tra quei racconti di violenza e la violenza televisiva?



**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://joydivision.homestead.com/>  
 Sito dedicato al leggendario cantante Ian Curtis, deceduto nell'anno 1980. Contiene testi, immagini e una storia della discografia della sua band.



**L'AFORISMA:**  
 L'uomo sereno procura serenità a sé e agli altri.  
 Epicuro

» attualità

# La Chiesa ferita si rialza

## Sintesi della lettera del Papa ai cattolici irlandesi

Cari fratelli e sorelle della chiesa in Irlanda, è con grande preoccupazione che vi scrivo come Pastore della Chiesa universale. Come voi, sono stato profondamente turbato dalle notizie apparse circa l'abuso di ragazzi e giovani vulnerabili da parte di membri della Chiesa in Irlanda, in particolare da sacerdoti e da religiosi. Non posso che condividere lo sgomento e il senso di tradimento che molti di voi hanno sperimentato al venire a conoscenza di questi atti peccaminosi e criminali e del modo in cui le autorità della Chiesa in Irlanda li hanno affrontati... Al tempo stesso, devo anche esprimere la mia convinzione che, per riprendersi da questa dolorosa ferita, la Chiesa in Irlanda deve in primo luogo riconoscere davanti al Signore e davanti agli altri, i gravi peccati commessi contro ragazzi indifesi. Una tale consapevolezza, accompagnata da sincero dolore per il danno arrecato alle vittime e alle loro famiglie, deve condurre ad uno sforzo concertato per assicurare la protezione dei ragazzi nei confronti di crimini simili in futuro... Solo esaminando con attenzione i molti elementi che diedero origine alla presente crisi è possibile intraprendere una chiara diagnosi delle sue cause e trovare rimedi efficaci. Certamente, tra i fattori che vi contribuirono possiamo enumerare: procedure inadeguate per determinare l'idoneità dei candidati al sacerdozio e alla vita religiosa; insufficiente formazione umana, morale, intellettuale e spirituale nei seminari e nei noviziati; una tendenza nella società a favorire il clero e altre figure in autorità e una preoccupazione fuori luogo per il buon nome della Chiesa e per evitare gli scandali, che hanno portato come risultato alla mancata applicazione delle pene canoniche in vigore e alla mancata tutela della dignità di ogni persona. Bisogna agire con urgenza per affrontare questi fattori, che hanno avuto conseguenze tanto tragiche per le vite delle vittime e delle loro famiglie e hanno oscurato la luce del Vangelo a un punto tale cui non erano giunti neppure secoli di persecuzione... In diverse occasioni sin dalla mia elezione alla Sede di Pietro, ho incontrato vittime di abusi sessuali, così come sono disponibile a farlo in futuro. Mi sono soffermato con loro, ho ascoltato le loro vicende, ho preso atto della loro sofferenza, ho pregato con e per loro... Con questa Lettera, intendo esortare tutti voi, come popolo di Dio in Irlanda, a riflettere sulle ferite inferte al corpo di Cristo, sui rimedi, a volte dolorosi, necessari per lasciarle e guarirle, e sul bisogno di unità, di carità e di vicendevole aiuto nel lungo processo di ripresa e di rinnovamento ecclesiale. Mi rivolgo ora a voi con parole che mi vengono dal cuore, e desidero parlare a ciascuno di voi individualmente e a tutti voi come fratelli e sorelle nel Signore [...].

### Alle vittime di abuso e alle loro famiglie

Avete sofferto tremendamente e io ne sono veramente dispiaciuto. So che nulla può cancellare il male che avete sopportato. È stata tradita la vostra fiducia, e la vostra dignità è stata violata [...]. È comprensibile che voi troviate difficile

perdonare o essere riconciliati con la Chiesa. A suo nome esprimo apertamente la vergogna e il rimorso che tutti proviamo. Allo stesso tempo vi chiedo di non perdere la speranza [...]. So che alcuni di voi trovano difficile anche entrare in una chiesa dopo quanto è avvenuto. Tuttavia, le stesse ferite di Cristo, trasformate dalle sue sofferenze redentrici, sono gli strumenti grazie ai quali il potere del male è infranto e noi rinasciamo alla vita e alla speranza. Credo fermamente nel potere risanatore del suo amore sacrificale – anche nelle situazioni più buie e senza speranza – che porta la liberazione e la promessa di un nuovo inizio.

### Ai sacerdoti e ai religiosi che hanno abusato dei ragazzi

Avete tradito la fiducia riposta in voi da giovani innocenti e dai loro genitori. Dovete rispondere di ciò davanti a Dio onnipotente, come pure davanti a tribunali debitamente costituiti... Insieme al danno immenso causato alle vittime, un grande danno è stato perpetrato alla Chiesa e alla pubblica percezione del sacerdozio e della vita religiosa [...]. Vi esorto ad esaminare la vostra coscienza, ad assumervi la responsabilità dei peccati che avete commesso e ad esprimere con umiltà il vostro rincrescimento. Il pentimento sincero apre la porta al perdono di Dio e alla grazia del vero emendamento. Offrendo preghiere e penitenze per coloro che avete offeso, dovete cercare di fare personalmente ammenda per le vostre azioni [...]. Allo stesso tempo, la giustizia di Dio esige che rendiamo conto delle nostre azioni senza nascondere nulla. Riconoscete apertamente la vostra colpa, sottomettetevi alle esigenze della giustizia, ma non disperate della misericordia di Dio.

### Ai genitori

Siete stati profondamente sconvolti nell'apprendere le cose terribili che ebbero luogo in quello che avrebbe dovuto essere l'ambiente più sicuro di tutti. Nel mondo di oggi non è facile costruire un focolare domestico ed educare i figli. Essi meritano di crescere in un ambiente sicuro, amati e desiderati, con un forte senso della loro identità e del loro valore. Hanno diritto ad essere educati ai valori morali autentici, radicati nella dignità della persona umana [...]. Questo compito nobile ed esigente è affidato in primo luogo a voi, loro genitori. Vi esorto a fare la vostra parte per assicurare la miglior cura possibile dei ragazzi, sia in casa che nella società in genere...Mentre portate avanti le vostre importanti responsabilità, siate certi che sono vicino a voi e che vi porgo il sostegno della mia preghiera.

### Ai ragazzi e ai giovani dell'Irlanda

Desidero offrirvi una particolare parola di incoraggiamento [...]. Siamo tutti scandalizzati per i peccati e i fallimenti di alcuni membri della

Chiesa, particolarmente di coloro che furono scelti in modo speciale per guidare e servire i giovani. Ma è nella Chiesa che voi troverete Gesù Cristo che è lo stesso ieri, oggi e sempre [...]. Cercate un rapporto personale con lui nella comunione della sua Chiesa, perché lui non

tradirà mai la vostra fiducia! [...]. Insieme con i vostri fratelli cattolici in Irlanda guardo a voi perché siate fedeli discepoli del nostro Dio e contribuite con il vostro entusiasmo e il vostro idealismo tanto necessari alla ricostruzione e al rinnovamento della nostra amata Chiesa.

### I passaggi principali della missiva di Benedetto XVI alla Chiesa irlandese

**N**on posso che condividere lo sgomento e il senso di tradimento che molti di voi hanno sperimentato al venire a conoscenza di questi atti peccaminosi e criminali e del modo in cui le autorità della Chiesa in Irlanda li hanno affrontati

**I**l problema dell'abuso dei minori non è specifico né dell'Irlanda né della Chiesa. Tuttavia il compito che ora vi sta dinnanzi è quello di affrontare il problema e di farlo con coraggio e determinazione

**L**a Chiesa in Irlanda deve in primo luogo riconoscere davanti al Signore e davanti agli altri, i gravi peccati commessi contro ragazzi indifesi

**N**egli ultimi decenni la Chiesa nel vostro Paese ha dovuto confrontarsi con nuove e gravi sfide alla fede scaturite dalla rapida trasformazione e secolarizzazione della società irlandese. (...) È in questo contesto generale che dobbiamo cercare di comprendere lo sconcertante problema dell'abuso sessuale dei ragazzi

**A**lle vittime di abuso e alle loro famiglie: è comprensibile che voi troviate difficile perdonare o essere riconciliati con la Chiesa. A suo nome esprimo apertamente la vergogna e il rimorso che tutti proviamo

**A**i sacerdoti e ai religiosi che hanno abusato dei ragazzi: dovete rispondere di ciò davanti a Dio, come pure davanti a tribunali. Vi esorto ad assumervi la responsabilità dei peccati che avete commesso

**N**on si può negare che alcuni vescovi irlandesi hanno mancato, a volte gravemente, nell'applicare le norme del diritto canonico codificate da lungo tempo circa i crimini di abusi di ragazzi

**I**ntendo indire una Visita Apostolica in alcune diocesi dell'Irlanda, come pure in seminari e congregazioni religiose



1  
aprile  
giovedì

### Santa Irene di Tessalonica

Visse tra il III ed il IV secolo ad Aquileia, ma è stata tramandata come santa di Tessalonica, in quanto in questa città fu martirizzata. Irene, insieme alle due sorelle Agape e Chionia, oggi è annoverata tra i primissimi personaggi che sacrificarono la vita per amore di Dio.



### ACCADEDE:

457 Il *magister militum* Maggioriano è acclamato imperatore romano d'Occidente dalle truppe  
1748 L'antica città di Pompei torna alla luce grazie agli scavi archeologici

1870 Italia: un regio decreto approva la tassa sul macinato, per alleviare il deficit del Regno  
1938 La svizzera Nestlé commercializza il primo caffè solubile  
1948 Inizia il Blocco di Berlino Ovest

da parte delle truppe controllate dal governo sovietico  
2006 Il corpo senza vita del piccolo Tommaso Onofri, rapito il 2 marzo, è ritrovato nelle campagne di Casalbaroncolo



**IL SOLE:**  
sorge 05:55 tramonta 18:34  
Durata del giorno 12:39  
**IL TEMPO:**  
coperto  
min 5 / max 11

### Ai sacerdoti e ai religiosi dell'Irlanda

Tutti noi stiamo soffrendo come conseguenza dei peccati di nostri confratelli che hanno tradito una consegna sacra o non hanno affrontato in modo giusto e responsabile le accuse di abuso [...] Sono consapevole inoltre che agli occhi di alcuni apparite colpevoli per associazione, e siete visti come se foste in qualche nodo responsabili dei misfatti di altri. In questo tempo di sofferenza, voglio darvi atto della dedizione della vostra vita di sacerdoti e religiosi e dei vostri apostolati, e vi invito a riaffermare la vostra fede in Cristo [...] Soprattutto, vi esorto a diventare sempre più chiaramente uomini e donne di preghiera, seguendo con coraggio la via della conversione, della purificazione e della riconciliazione.

### Ai miei fratelli vescovi

Non si può negare che alcuni di voi e dei vostri predecessori avete mancato, a volte gravemente, nell'applicare le norme del diritto canonico codificate da lungo tempo circa i crimini di abusi di ragazzi. Serri errori furono commessi nel trattare le accuse [...]. Tutto questo ha seriamente minato la vostra credibilità ed efficacia... Soltanto un'azione decisa portata avanti con piena onestà e trasparenza potranno ripristinare il rispetto e il benvolere degli Irlandesi verso la Chiesa [...]. Ciò deve scaturire, prima di tutto, dal vostro esame di voi stessi, dalla purificazione interiore e dal rinnovamento spirituale. La gente dell'Irlanda giustamente si attende che siate uomini di Dio [...].

### A tutti i fedeli dell'Irlanda

[...] Nell'affrontare la presente crisi, le misure per occuparsi in modo giusto dei singoli crimini sono essenziali, tuttavia da sole non sono sufficienti: vi è bisogno di una nuova visione per ispirare la generazione presente e quelle future a far tesoro del dono della nostra comune fede [...].

### Cari fratelli e sorelle in Cristo

È con profonda preoccupazione verso voi tutti in questo tempo di dolore, nel quale la fragilità della condizione umana è stata così chiaramente rivelata, che ho desiderato offrirvi queste parole di incoraggiamento e di sostegno [...]. Insieme con tutti voi, prego con insistenza che, con la grazia di Dio, le ferite che hanno colpito molte persone e famiglie possano essere guarite [...]. Al termine del mio incontro con i vescovi dell'Irlanda, ho chiesto che la quaresima di quest'anno sia considerata tempo di preghiera per una effusione della misericordia di Dio e dei doni di santità e di forza dello Spirito Santo sulla Chiesa nel vostro Paese. Invito ora voi tutti a dedicare le vostre penitenze del venerdì, per un intero anno, da ora fino alla Pasqua del 2011, per questa finalità [...]. Particolare attenzione dovrà anche essere riservata all'adorazione eucaristica, e in ogni diocesi vi dovranno essere chiese o cappelle specificamente riservate a questo fine. Chiedo che le parrocchie, i seminari, le case religiose e i monasteri organizzino tempi per l'adorazione eucaristica [...]. In questo Anno dedicato ai Sacerdoti, vi do in consegna in modo del tutto particolare la figura di San Giovanni Maria Vianney, che ebbe una così ricca comprensione del mistero del sacerdozio. *"Il sacerdote, scrisse, ha la chiave dei tesori del cielo: è lui che apre la porta, è lui il dispensiere del buon Dio, l'amministratore dei suoi beni"*. Il Curato d'Ars ben comprese quanto grandemente benedetta è una comunità quando è servita da un sacerdote buono e santo: *"Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il tesoro più grande che il buon Dio può dare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della divina misericordia"* [...]. Possa la Beata Vergine Maria proteggervi e guidarvi lungo la via che conduce ad una più stretta unione con il suo Figlio, crocifisso e risorto. Con grande affetto e ferma fiducia nelle promesse di Dio, di cuore impartisco a tutti voi la mia Benedizione Apostolica come pegno di forza e pace nel Signore.

### Commenti



## Due storie terribili

L'infanzia violata di due piccole vittime della crudeltà della società moderna

di Paola Corradini

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «Chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare».

Eccole le parole di Gesù. Parole che, se rispettate alla lettera, vedrebbero i nostri mari pieni di uomini e donne che ogni giorno "uccidono" una piccola vita. Aveva 8 mesi Alessandro, l'ultima piccola vittima di una violenza assurda e inconcepibile. Piangeva Alessandro, perché aveva fame e richiedeva le attenzioni della madre, impegnata però a sniffare cocaina insieme al suo compagno. Sul corpo di Alessandro i medici hanno trovato bruciature di sigaretta, morsi e lividi. A finirlo due colpi alla nuca probabilmente dovuti a contatto con il muro dove sarebbe stato sbattuto affinché smettesse di piangere.

Non aveva ancora un nome invece il neonato partorito da una donna ucraina nel bagno del bar dove lavorava e poi soffocato e rinchiuso in una borsa dove la madre lo ha tenuto fino alla fine del turno per poi sbarazzarsene. Era nato sano e di oltre tre chili e mezzo, ma per lui non ci sarà un futuro.

Due bambini, due vittime delle tante, di un mondo dove gli innocenti pagano sempre un prezzo troppo alto e scontano colpe non loro. Tanti, troppi, i bambini che ogni giorno sono vittime di violenze: fisiche e psicologiche. Il numero è altissimo, ma fa ancora più male sapere con certezza che tante altre storie crudeli non verranno mai a galla e rimarranno chiuse dentro le mura domestiche. I più fortunati tra queste vittime innocenti cresceranno portando però con loro questa violenza, questa sofferenza, che forse si trasformeranno in rabbia creando così altri "mostri" che a loro volta martirizzeranno i loro figli. Tutto ciò non è accettabile. *«Dobbiamo essere intransigenti con il peccato, anche il nostro, ma indulgenti con le persone»* ha detto Benedetto XVI durante l'Angelus.

Prendendo spunto dal Vangelo dell'adultera e dalla frase pronunciata da Gesù *«chi è senza peccato scagli la prima pietra»*, il Papa ha esortato ad imparare da Gesù a non giudicare e a non condannare il prossimo. Ma diciamocelo, siamo esseri umani e non sempre, soprattutto a caldo, siamo capaci di pensare al perdono. Per prima cosa, leggendo quanto accaduto ad Alessandro – le botte, le sevizie, i morsi sui piedini, gli schiaffi, i colpi sulla testa, le bruciature – non si pensa certamente al perdono, perché è la rabbia che guida i nostri pensieri. Pensieri che vanno a quel bambino piangente in balia della rabbia di un adulto. Pensiamo al suo dolore, al suo essere inerme e indifeso dinanzi alla violenza. E poi la morte che se lo porta via quasi volesse mettere fine a quell'accanimento.

Ecco. Parlare di perdono è difficile, perché si vorrebbe odiare e condannare chi si rende autore di tali abomini. Il cuore e la mente pensano alla condanna più dura e crudele per chi tocca un bambino. Ma forse sono proprio queste aberrazioni a metterci di fronte a quella che probabilmente è la prova più grande, più difficile, quella che sembra e riteniamo impossibile, ma che forse è la più giusta, nonostante tutto: perdonare.

## » brevis

### APPUNTAMENTI

## Calendario liturgie della Settimana Santa per Benedetto XVI



«Un atto di carità per la ricostruzione del seminario di Port-au-Prince in Haiti». È quanto verrà richiesto a coloro che parteciperanno alla messa del 1 aprile, Giovedì santo, *"Nella cena del Signore"*, presieduta da Benedetto XVI, nell'ambito delle liturgie della Settimana Santa, il cui calendario è stato reso noto dalla Sala Stampa vaticana. Il programma si aprirà Domenica delle Palme, 28 marzo, con la benedizione delle Palme in piazza san Pietro (9.30) e la messa della Passione del Signore. La mattina del 1 aprile, Giovedì Santo, vedrà la messa del crisma (basilica vaticana, 9.30) con i cardinali, i vescovi e i presbiteri presenti a Roma. Nel pomeriggio (17.30), la messa *"Nella cena del Signore"*, con la lavanda dei piedi a 12 sacerdoti e la raccolta per la ricostruzione del seminario di Port-au-Prince, aprirà le funzioni del Triduo pasquale. Venerdì santo, 2 aprile, (17.30), Benedetto XVI, nella basilica vaticana, presiederà la liturgia della Parola, l'adorazione della Croce e il rito della Comunione. Alle 21.15, presso il Colosseo, la Via Crucis, al termine della quale il Papa si rivolgerà ai fedeli ed impartirà la benedizione. Sabato santo, 3 aprile (21), avrà luogo, in san Pietro, la Veglia pasquale. Le celebrazioni si chiuderanno la Domenica di Pasqua, 4 aprile, con la messa (10.15) sul sagrato di San Pietro cui seguirà, dalla loggia della Basilica, la Benedizione *"Urbi et Orbi"*.

### AMBIENTE

## Settimana europea dell'energia sostenibile



Diminuire la dipendenza dalle fonti inquinanti: è il tema sottolineato alla Settimana europea dell'energia sostenibile 2010, tenutasi con oltre 300 eventi in 28 paesi europei. Günther Oettinger, commissario Ue per l'energia ha sottolineato come sia il momento giusto «per presentare una visione a lungo termine per una politica energetica europea, una visione che dovrebbe essere incentrata sulla decarbonizzazione e sulla crescita verde». L'efficienza energetica e le fonti di energia rinnovabili *«possono essere potenti fattori di trasformazione economica e contribuire al contempo a fornire una visione positiva e intelligente della società del futuro»*. La Settimana dell'energia sostenibile corona un anno di attività di oltre 1.200 organizzazioni e 10mila persone che lavorano per la Campagna europea per un'energia sostenibile.

### DIRITTI

## Pastorale cattolica per i disabili

Si è concluso a Bad Honnef un convegno della pastorale cattolica per i disabili, dedicata all'applicazione della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità e alla loro partecipazione alla società. Huber Hüpper, nuovo incaricato del governo federale tedesco per i disabili, ha sottolineato che *«la partecipazione è un diritto umano. E comincia già dai più piccoli. Se i bambini disabili possono andare all'asilo e a scuola e partecipare alle celebrazioni per i bambini insieme con i coetanei non disabili, le paure reciproche di contatto con realtà diverse non vengono originate e una vita nella molteplicità diventa una cosa naturale»*. Il nuovo incaricato della Conferenza episcopale tedesca per la pastorale dei disabili, mons. Otto Ge-

orgens, ha parlato del ruolo della Chiesa: *«questa è la mia visione della Chiesa, formata sull'immagine della Bibbia: una Chiesa che riporta al centro le persone emarginate. Una Chiesa che non esclude nessuno ma favorisce la partecipazione e difende le persone ai margini»*.

### APPUNTAMENTI

## Beatificazione di Chiara Badano



Il vescovo della diocesi di Acqui, mons. Pier Giorgio Micchiardi, unitamente alla Postulazione della Causa di canonizzazione, ha annunciato la prossima beatificazione di Chiara Badano. Il solenne rito avrà luogo sabato 25 settembre, alle 16, nel santuario della Madonna del Divino Amore di Roma e sarà presieduto da mons. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. In serata nell'Aula Paolo VI, i giovani animeranno un incontro di festa. Domenica 26 settembre, nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura, sarà celebrata una Messa di ringraziamento, presieduta dal card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato. Nello spiegare cosa lo ha spinto ad avviare il processo di beatificazione della giovane Badano, l'allora vescovo di Acqui, mons. Livio Maritano dice: *«Mi è parso che la sua testimonianza fosse significativa in particolare per i giovani. C'è bisogno di santità anche oggi»*. La vita di Chiara Luce è una *«testimonianza di fede, di forza che colpisce, determina molte persone a cambiare vita, ne abbiamo testimonianza quasi quotidiana»*. Chiara Badano è la prima appartenente al Movimento dei Focolari a salire così in alto agli onori degli altari. Il 19 dicembre scorso, è stato promulgato il decreto riguardante il miracolo, a lei attribuito: la guarigione improvvisa di un bambino di Trieste affetto da una gravissima forma di meningite fulminante.

### AMBIENTE

## Università Pontificia Salesiana: convegno sul bullismo



«Bullismo e dintorni» è il tema del convegno organizzato oggi a Roma dall'Università Pontificia Salesiana, presenti studiosi ed operatori dell'educazione. I partecipanti hanno discusso su una ricerca tra 1661 studenti, effettuata dall'istituto di psicologia della stessa università, da cui è emerso il fenomeno «bullismo» è molto diffuso tra i più piccoli. Ad esempio, il 20,5% non sopporta alcune manifestazioni violente come gli spintoni (22,4% femmine e il 18,9% maschi). Una media del 15,6% fra maschi e femmine viene infastidita dal turpiloquio. La ricerca segnala che a fare le spese di certe violenze sono in particolare i bambini stranieri: quasi il 52,5% degli intervistati denuncia dei comportamenti molesti dei propri compagni. Ben l'83,2% degli intervistati (equamente distribuito fra maschi e femmine) è stato testimone o è venuto a conoscenza di atti di violenza verbale, il 74,7% di esclusione (il 71,2% dei maschi e il 78,1% delle femmine), il 67,2% di violenza fisica (il 69,6% dei maschi e, sorprendentemente, il 64,9% delle femmine intervistate), e il 60% di danni o furti. Altri dati rilevanti riguardano il fatto che il 40,8% degli intervistati afferma di aver visto alcuni compagni prendere a calci altri bambini, mentre il 35,8% ha visto volare schiaffi nei confronti di bambini più indifesi. Nel 39,5% dei casi di violenza fisica è un maestro che interviene.

**UN NOME AL GIORNO:**  
**Fulvio.** Significato: biondo acceso. Origine: latina. È diffuso ampiamente in tutta Italia e ricalca il nome gentilizio romano della gens Fulvia.

**UN LIBRO AL GIORNO:**  
**Il sogno della non violenza** di Martin Luther King  
L'autore è stato uno dei principali simboli della lotta afroamericana per i diritti civili. In questa raccolta di citazioni, curata dalla moglie, viene spie-

gato il punto di vista del leader nero su questioni, tuttora attualissime, come il razzismo, i diritti civili, la giustizia, la libertà, la fede e la religione, la non violenza e la pace.

**UN SITO AL GIORNO:**  
**http://picfog.com/**  
Il sito offre un servizio di ricerca immagini tra quelle caricate fra i cinguettii di Twitter.

**L'AFORISMA:**  
La nostra libertà dipende dalla libertà di stampa, ed essa non può essere limitata senza che vada perduta.

Thomas Jefferson

## » associazioni

A cura di SPES



## Progetto Scuola e volontariato

Realizzazione del catalogo *Cambiando Registro*

Anche per quest'anno i Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio hanno previsto, nell'ambito della loro programmazione annuale, azioni volte a favorire le associazioni coinvolte o interessate a promuovere la solidarietà e il volontariato presso gli studenti degli istituti scolastici di tutta la Regione.

Per l'anno scolastico 2009/10 sono state distribuite le proposte di attività delle associazioni di volontariato a tutte le scuole della regione attraverso 5 volumi, distinti per ogni provincia, chiamati *Cambiando Registro*. Le Associazioni che hanno presentato progetti nell'a.s. 2009/2010 nella Provincia di Rieti sono state 38, su diverse tematiche: solidarietà sociale; natura-ambiente e protezione civile; sanità ed educazione alla salute; cultura; promozione della solidarietà, diritti umani e intercultura. Anche i percorsi formativi proposti sono stati diversi: incontri di sensibilizzazione, cineforum, concorsi creativi, stage presso l'associazione, uscite sul territorio.

In continuità con il lavoro realizzato nel 2009, che ha puntato al consolidamento dei contenuti operativi e metodologici dei percorsi di Scuola e Volontariato, Cesv e Spes intendono, per il 2010, rafforzare la rappresentazione della quantità e della qualità delle offerte formative, valorizzando l'ampiezza e i contenuti specifici del lavoro nelle e con le scuole realizzato dalle Associazioni di volontariato. Si intende con questo riproporre lo strumento della raccolta delle proposte da distribuire nuovamente presso gli Istituti Scolastici, consentendone la più ampia diffusione e pubblicizzazione possibile, provincia per provincia.

Le organizzazioni di volontariato che sono interessate a presentare le proposte formative per il prossimo anno possono rivolgersi, entro il 6 Aprile, alla Casa del Volontariato di Rieti, recandosi in Piazzale E.Mercatanti n.5, oppure chiamando il numero 0746/272342 o scrivendo a [rieti@volontariato.lazio.it](mailto:rieti@volontariato.lazio.it).

## » tecnologia

## Una pagina web per ogni cittadino

In Gran Bretagna gli uffici pubblici saranno sostituiti dai loro equivalenti online. Entro un anno ogni cittadino avrà una pagina web personale, creata sullo stile di Facebook

Entro dieci anni, dal Regno Unito scompariranno gli uffici di collocamento, quelli esattoriali, gli uffici della motorizzazione e quelli abilitati a rilasciare i passaporti: tutto sarà fatto via Internet, consentendo "un risparmio di milioni di sterline ogni anno".

La realizzazione di questo obiettivo, annunciato dal primo ministro Gordon Brown, avverrà per gradi: il primo è la fornitura entro un anno, a ogni cittadino, di una pagina Web creata sullo stile di Facebook.

Quella pagina servirà da punto d'accesso a tutti quei servizi che oggi richiedono di raggiungere un ufficio, far la coda a uno sportello, produrre documenti cartacei, e nei tre anni successivi permetterà anche di collegarsi con il medico di famiglia e di consultare gli insegnanti dei figli.

Sebbene accolta positivamente da quanti intravedono uno snellimento della burocrazia, questa proposta ha sollevato anche diverse proteste, innanzitutto tra i sindacati (per la prevedibile perdita dei posti di lavoro nel pubblico impiego) ma anche tra coloro che accusano il governo - non senza ragione - di non saper gestire i dati personali con sufficienti garanzie di sicurezza.

"Tagliare i servizi pubblici non è un male solo per il pubblico che li usa, ma anche per l'eco-

nomia" ha dichiarato Mark Serwotka, segretario generale della Public and Commercial Service Union.

A sostegno dell'iniziativa del governo c'è invece Tim Berners-Lee, il "padre del Web", il quale ha spiegato: "Non voglio dovermi recare presso un ufficio governativo: tutto dovrebbe essere online. Così si fa risparmiare denaro alle persone e al governo. Arriveremo al punto in cui non saranno più necessari gli uffici fisici".

## eBay e Fbi unite contro l'illegalità

Il crimine organizzato prospera su eBay rivendendo merce rubata. Il sito di e-commerce ha deciso di dire basta

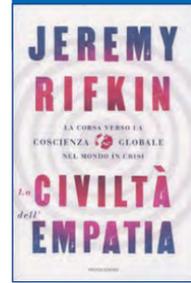
Tra coloro che vendono sul sito di aste online ci sono anche criminali che hanno trovato un ottimo sistema per rivendere la merce rubata, una piaga che si riflette anche sui venditori onesti (che soffrono della concorrenza dei disonesti) e crea problemi a eBay stessa.

È da queste premesse che è nato l'accordo tra eBay, Fbi e Nrf (National Retail Federation) al fine di debellare le attività di compravendita riconducibili al crimine organizzato e legate al commercio di merce rubata.

La Nrf ha svolto un'indagine secondo la quale il 92% dei negozianti, l'anno scorso, ha subito danni provocati dal crimine organizzato e il 73% sostiene che la situazione sia peggiorata rispetto al passato. Si calcola che nel 2009 il giro d'affari sia stato di 115 miliardi di dollari.

## » proposte

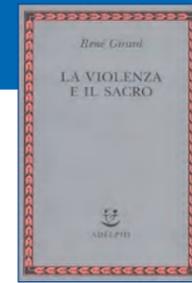
## » da leggere



Jeremy Rifkin  
La civiltà dell'empatia

Per secoli, filosofi e scienziati hanno diffuso e difeso l'idea che l'essere umano sia per natura aggressivo e utilitarista, teso principalmente al soddisfacimento egoistico dei propri bisogni e al guadagno materiale. La storia, quindi, non sarebbe altro che una lotta senza quartiere tra individui isolati, solo occasionalmente uniti da ragioni di mera utilità e profitto. Ma negli ultimi decenni alcune scoperte nel campo della biologia e delle neuroscienze hanno messo in dubbio questa tesi e hanno dimostrato, al contrario, che uomini e donne manifestano fin dalla più tenera età la capacità di relazionarsi con gli altri in maniera empatica, percepiscono i sentimenti, in particolare la sofferenza, come se fossero i propri. Alla luce di questo nuovo approccio, Jeremy Rifkin propone una radicale rilettura del corso degli eventi umani. Se nel mondo agricolo la coscienza era governata dalla fede e in quello industriale dalla ragione, con la globalizzazione e la transizione all'era dell'informazione, si fonderà sull'empatia, ovvero sulla capacità di immedesimarsi nello stato d'animo o nella situazione di un'altra persona.

## » da rileggere



René Girard  
La violenza e il sacro

«È criminale uccidere la vittima perché essa è sacra... ma la vittima non sarebbe sacra se non la si uccidesse». Questo terribile, paralizzante circolo vizioso s'incontra subito, quando si esamina la realtà del sacrificio. Di fronte a esso l'ambivalenza tanto frequentemente evocata dal pensiero moderno ha l'aria di un pio eufemismo, che malamente cela il segreto non già di una pratica estinta, ma di un fenomeno che ossessiona il nostro mondo: la violenza - e il suo oscuro, inscindibile legame con il sacro. Nesso tanto più stretto proprio là dove, come nella società attuale, si pretende di conoscere il sacro soltanto attraverso i libri di etnologia: del sacro si può dire infatti, osserva Girard, che esso è innanzitutto «ciò che domina l'uomo tanto più agevolmente quanto più l'uomo si crede capace di dominarlo». Che cosa lega, che cosa tiene insieme una società? Il «linciaggio fondatore», l'ombra del capro espiatorio - risponde Girard - e la brutalità della risposta è proporzionale alla lucidità, alla sottigliezza, all'acutezza delle analisi che a tale conclusione portano.

## » da vedere



Michael Haneke  
Il nastro bianco

Il film di Michael Haneke si svolge nel 1913 in una piccola comunità che convive da sempre, e si riunisce in chiesa per cantare le lodi del Signore ogni domenica. Un giovane insegnante anni dopo, narra gli eventi che lo coinvolsero. Sin dall'apertura del bellissimo "Il nastro bianco", Michael Haneke fornisce la chiave per decifrare il film, attraverso l'analisi del sistema educativo della Germania protestante degli anni precedenti al primo conflitto mondiale. Il nastro bianco del titolo è quello che il pastore costringe i suoi figli a indossare al braccio o tra i capelli perché ricordi loro la via della purezza e della virtù, e li aiuti a non peccare. Questa purezza perseguita a costo di sofferenze, restrizioni, soprusi e abusi, si trasformerà in un'ossessione dalle conseguenze disastrose. Il film è costruito su personaggi che rappresentano impeccabilmente una tensione costante e caratterizzano i dialoghi regalando allo spettatore 180 minuti di grande cinema con un film drammaturgicamente efficace e carico di una metafora da non dimenticare.

## » da rivedere



Michael Winterbottom  
The road to Guantanamo

Il film racconta il viaggio drammatico dei quattro protagonisti dalla loro cattura alla prigionia nel campo di Guantanamo. Settembre 2001. Mentre l'America subisce l'attacco che cambierà non solo le sue sorti, ma quelle del mondo, in Pakistan la madre di Asif Iqbal trova una moglie per il figlio, residente in Inghilterra, e lo invita in patria per conoscerla. Il giovane chiama i suoi amici Ruhel, Shafiq e Monir, per fargli da testimoni. I quattro amici si incontrano a Karachi e si recano presso la moschea, dove l'Imam li invita ad andare in Afghanistan per dare una mano alla popolazione e i ragazzi decidono di partire. Arrivano a Kandahar mentre le forze americane stanno bombardando e proseguono per Kabul, dove la malattia li costringe a fermarsi. Sperano di far ritorno in Pakistan, ma la loro avventura si trasforma in un incubo. Il film è girato come un documentario avvalendosi di immagini di repertorio ed interviste ai protagonisti, alternandole con sequenze ricostruite, ma interpretate sempre dai veri protagonisti.

## » da ascoltare

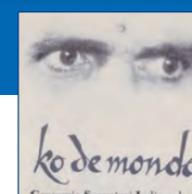


Philip Glass  
Naqoyqatsi (2002)

Naqoyqatsi è una parola della lingua amerinda hopi e significa «vita in cui ci si uccide a vicenda».

Il disco, ultimo capitolo della trilogia "qatsi" (gli altri due titoli sono *Koyaanisqatsi* e *Powaqqatsi*, rispettivamente «vita sbilanciata» e «vita in trasformazione»), tutte colonne sonore di film non narrativi di Godfrey Reggio) da voce musicale alle nevrosi della contemporaneità senza rinunciare al classico stile minimalista del compositore, il cui marchio di fabbrica sono vezzosi arabeschi e arpeggi ripetuti all'infinito, su cui si innestano melodie suadenti o elementi di tensione musicale. La strumentazione utilizzata è quantomai completa: da anni ormai Glass ci ha abituato ad un sapiente mix di strumenti classici, sintetizzatori e suoni campionati.

## » da riascoltare



C.S.I.  
Ko De Mondo (1994)

«Lo scenario era cambiato: non più l'Impero Sovietico ma l'Europa e tutti i luoghi in cui finisce l'idea d'Europa».

*Ko de Mondo* per noi vuol dire fine della terra. In realtà *Codemondo* è un paesino in provincia di Reggio Emilia, il cui nome significa capo del mondo».

Così il cantante autore Giovanni Lindo Ferretti introduce al primo disco in studio del Consorzio Suonatori Indipendenti, un'opera inquietante ed in anticipo sui tempi, in cui le crisi della coscienza, della società, del sistema delle immagini, delle relazioni umane, diventa un canto accorato, quasi contadino.

Le musiche post-punk sono finto semplici; gli arrangiamenti ridotti all'osso ma efficaci e di impatto. Un disco da ascoltare e riascoltare.

ONORANZE FUNEBRI  
Gianni Grillo

Via D. Di Carlo, 2 - RIETI - Tel. 0746 27 46 91

Hotel-Ristorante Bar  
Serena

Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018  
[www.hotelserenarieti.it](http://www.hotelserenarieti.it) - [info@hotelserenarieti.it](mailto:info@hotelserenarieti.it)

Groupama Assicurazioni  
la certezza della migliore soluzione

MARTELLUCCI  
dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

RIETI Via P. Borsellino, 36 Tel/Fax 0746.202191 mail: [info@martellucciassicurazioni.com](mailto:info@martellucciassicurazioni.com)

NOVIT ASSICURAZIONI

DAS

2 aprile venerdì

Francesco di Paola (1416 - 1507) è stato un religioso italiano, proclamato santo da papa Leone X nel 1519. Eremita, è il fondatore dell'Ordine dei Minimi. Attualmente, parte delle sue reliquie si trovano presso il Santuario di San Francesco di Paola, meta di pellegrini devoti, provenienti da tutto il mondo.



ACCADDE:  
1930 Haile Selassie è proclamato imperatore dell'Etiopia  
1940 Italia: parte la requisizione di tutte le cancellate in ferro per fare scorta in vista della guerra

2002 Forze israeliane circondano la Chiesa della Natività a Betlemme nella quale sono rifugiati circa duecento palestinesi  
2005 Alle 21:37 muore Papa Giovanni Paolo II. Quando viene data la nota

ufficiale, le migliaia di persone raccolte spontaneamente davanti alla Basilica di San Pietro danno vita ad una veglia di preghiera che praticamente si svolge senza sosta fino al giorno del funerale, venerdì 8 aprile



IL SOLE: sorge 05:54 tramonta 18:35 Durata del giorno 12:41  
IL TEMPO: nuvoloso min 8 / max 13

## » sport

## Basket serie B dilettanti

## È giunto al termine il campionato, ma la stagione non finisce qui!

di Daniele Rossetti

Come il più classico dei gironi equilibrati si arriva all'ultimo incontro con due squadre in testa a pari punti. Ci sono Anagni e Rieti a contendersi il primato di un campionato in cui la più assidua frequentatrice della zona più alta è proprio la squadra del presidente Marzio Leoncini, dalla prima gara, da sola o in compagnia, il Rieti Basket Club ha guardato gli altri dall'alto. Nelle 25 partite fin'ora disputate le dirette concorrenti al titolo si sono alternate, prima il Consorzio, poi Scauri e infine quella che i più esperti vedevano come unica vera grande avversaria, Anagni. Domenica le gare decisive saranno a Vado Ligure, dovrà andrà in scena la Ircop e a Roma, sul parquet di Anagni che se la vedrà con il Mazzanti Empoli. Ma cercando di non dare troppa importanza a quest'ultima giornata diciamo subito che nulla verrà deciso ancora, c'è da aspettare per sapere chi militerà il prossimo anno nella categoria superiore, perché dopo inizierà la fase ad orologio. La posizione nella classifica della regular season servirà solo a stabilire le gare, da non sottovalutare il fatto che i punti finora guadagnati si cumuleranno con quelli che le squadre porteranno a casa nel post season.

Domenica scorsa al Palasojourner è andata bene per i reatini, impegnati con Lucca. I ragazzi di coach Crotti si sono imposti 83-66 dedicando la vittoria a Gino Martini che è passato a miglior vita la scorsa settimana, da sempre accompagnatore e "amico" della Ircop. Prima dell'inizio della gara capitano Radaelli ha lasciato un mazzo di fiori sul posto vicino al campo dove era solito sedersi "Oscarillo", così era chiamato. Ma passiamo alla gara. All'inizio Lucca sembrava saper stare al passo degli amaranto celesti ma dal terzo quarto non c'è stata storia, coloro che comandano sono Die-

go Grillo e Paolo Mossi, 55 in due, vere e proprie macine da canestro, con loro precisione e rapidità. Chi invece non è abituato a fare punti e non si è smentito è Valerio Marsili, ma è riuscito a fare un lavoro eccezionale sotto canestro catturando ben 15 rimbalzi, di cui alcuni decisivi, serviva una prestazione di quelle. Con Mapelli costretto alla panchina per guai muscolari spazio anche per Simone Bagnoli che è tornato in campo dopo circa cinque mesi dall'infortunio al ginocchio, qualche minuto per prendere confidenza con la palla a spicchi ed ecco il pivot che i reatini conoscono. Purtroppo è dovuto uscire zoppicante dopo essere saltato su un rimbalzo offensivo, dalle parole del medico della società, nulla di grave, il ginocchio non ha subito distorsioni. Certo un po' di preoccupazione c'è! Come ci si preoccupa per Marsili che a fine gara si è infortunato lievemente ad una spalla.

"Infortuni" è ormai il live motive della stagione, un ritornello che ha costretto i sanitari reatini agli straordinari. Ma questo sembra non preoccupare Alessandro Crotti che su "Pick&roll", testata ufficiale del Rieti Basket Club, distribuito al palazzetto nelle gare casalinghe, scriveva già prima della gara con Lucca: «Una piccola riflessione che esula dal match vorrei farla: ovunque si sentono piagnistei e recriminazioni su arbitraggi e infortuni, i tifosi di Cecina recriminano sugli arbitraggi dopo essere stati la pietra dello scandalo un anno fa nella querelle Garibotti, Scauri a voce dei coach si lamenta degli infortuni, così se ne potrebbero citare molti... e noi? Nulla noi siamo Rieti, città abituata a soffrire per ottenere traguardi importanti e non ci piangiamo addosso, perciò che abbia inizio il rush finale e che vinca il migliore!».

Parole belle a parte, sembra che il destino abbia preso davvero alla lettera le sue parole, che prenda Rieti come migliore?

## Arti marziali

## "I Samurai Rieti"

## conquistano i primi posti ai campionati nazionali

Un terzo posto assoluto nei campionati nazionali GIAKAM per i samurai reatini che si sono cimentati nelle gare con il regolamento di karate tradizionale.

Sotto la direzione tecnica dei Maestri Murino e Sebastiani, gli atleti reatini hanno dimostrato un livello tecnico in continua crescita ottenendo i seguenti risultati: nella specialità kata singolo Gianluca Provaroni, Davide Aguzzi e Paolo Placidi, nel gruppo principianti, hanno ottenuto il primo posto.

Primo posto anche per Anastasia Renzi nel gruppo cintura gialla mentre Arianna Muccitelli, nel gruppo cintura arancio si è piazzata al secondo posto. Per la specialità kata squadre la prima squadra ha conquistato il primo posto mentre per la seconda squadra è arrivato l'argento. Nella specialità kumite ancora Davide Aguzzi e Paolo Placidi ancora primi nel gruppo principianti e al secondo posto si è invece piazzato Gianluca Provaroni.

Nel kata singolo Stefano Placidi, Barbara Fabrizi, Rissa Rissa, Federica Vannaroni hanno conquistato il primo posto (campione nazionale) mentre Chiara Santilli, Egidio Cesarini, nel gruppo principianti si sono classificati al secondo posto. Nel gruppo cintura arancio secondo posto per Ales-



sandro Volpicelli, come secondo posto è stato per Giacomo Liberali nel gruppo cintura blu.

Sara Chiaretti nel gruppo cintura blu si è piazzata al primo posto (campione nazionale) come pure Maria Rita Sebastiani nel gruppo cintura nera.

Nella specialità kata squadre le cinque squadre principianti si classificavano tutte al primo posto come anche la squadra mista cinture blu-arancio mentre la squadra mista cinture blu-nera ha ottenuto il secondo posto. Per la specialità kumite Egidio Cesarini ha conquistato un altro primo posto. I Samurai Rieti accademia di arti marziali ASD nella classifica per società si è piazzata al primo posto specialità kata squadre, terzo posto specialità kata singolo e quinto posto specialità kumite riuscendo quindi a conquistare il terzo posto assoluto tra le società partecipanti.

## » dal mondo

## C'È SEMPRE LA PRIMA VOLTA

## Due studenti aborigeni a Oxford

Non era mai accaduto che due studenti aborigeni frequentassero i corsi all'università di Oxford. Ora invece lo faranno grazie a una borsa di studio. Il primo studierà alla Ruskin School of Art, dove porterà avanti una ricerca sull'arte aborigena, mentre il secondo seguirà un dottorato sui processi neurobiologici dei bambini in seguito ad eventi traumatici. Uno dei due è già un artista affermato ed ha detto che sarà molto emozionante vivere e studiare in un ambiente in cui tutto è rivolto alla ricerca della conoscenza.

## DISAGI INFORMATICI

## Irruzioni continue a casa di due anziani: la colpa è del computer



Un errore da parte del computer ha portato la polizia di New York a fare cinquanta irruzioni in otto anni, senza alcun motivo, all'interno di un appartamento. Nella casa vive un'anziana coppia di Brooklyn. Quando nel 2002 è entrato a regime il nuovo sistema informatico della polizia di New York l'indirizzo della casa dei coniugi Martin, preso a casaccio, era stato usato come test dimostrativo. Gli specialisti informatici non sono mai riusciti a eliminarlo completamente dal sistema e per questo ogni tanto scattano le irruzioni con tanto spavento per i due vecchietti.

## IL PRIMO UOMO SULLA LUNA?

## Ovviamente Buzz Lightyear!



Povero Neil Armstrong! Uno studente inglese su 10 ha dichiarato che il primo uomo a toccare il suolo della Luna è stato il protagonista del film Toy Story: Buzz Lightyear. A rivelarlo una ricerca promossa dalla "Birmingham Science City" e condotta su 1.000 studenti di scuola primaria e secondaria. I risultati - riportati dal quotidiano inglese Daily Telegraph - hanno lasciato i lettori abbastanza perplessi, ma li hanno anche fatti sorridere. Oltre al giocattolo di casa Disney, Buzz Lightyear, tra le risposte sul nome del primo uomo sulla luna compare anche quello del ciclista americano Lance Armstrong.

## INVENZIONI

## In Giappone arriva la lavatrice per cani

A Tokyo arriva la lavatrice veloce per i cani. Lavati, risciacquati, asciugati con tanto in messa in piega al tempo record di 33 minuti. La "lavacani" si può utilizzare presso il "Pet World Joyful Honda" aperto nella capitale nipponica e fornito di tutto il necessario per curare e nutrire gli animali domestici. La lavatrice per il migliore amico dell'uomo sembra abbia anche prezzi convenienti: 1.000 yen, circa 8 euro, per un ciclo completo.

## EQUIVOCI

## Arrestata per droga: era tè

Brutta avventura per una donna proveniente dalle Filippine che è rimasta cinque giorni in un carcere australiano. I doganieri di Melbourne hanno scambiato il tè che la donna portava con se per anfetamine. La giovane turista era appena sbarcata all'aeroporto australiano, quando i cani antidroga hanno fiutato i tre pacchetti di tè al limone contenuti nel bagaglio, facendo supporre agli agenti che fossero stupefacenti. Dopo cinque giorni di carcere la giovane è stata rimessa in libertà ed il giudice del tribunale di Melbourne ha ordinato alla polizia un risarcimento pari a 3.300 euro per danni morali e materiali.

## TECNOLOGIE / 1

## Soldato cieco "vede" attraverso la lingua

Un soldato britannico che ha perso la vista durante la guerra in Iraq ora può vedere grazie ad un dispositivo che traduce immagini in impulsi elettrici trasmessi a loro volta sulla lingua. La sensazione provata, come ha raccontato il soldato Craig Lundberg, è come mangiare caramelle frizzanti. Il caporale ha deciso di sperimentare il nuovo gadget, chiamato BrainPort, per conto del ministero della Difesa. Una telecamera posta su un paio di occhiali invia i segnali alla lingua e tocca poi al soldato tradurre la sensazione in forme.

## TECNOLOGIE / 2

## Le biciclette si ricaricano al parcheggio



Parcheggi "eco-solari" per poter ricaricare, in modo ecologico e ad emissioni zero, le bici ibride elettro-assistite di nuova generazione. La Sanyo ha così inaugurato a Tokyo i primi due parcheggi per le biciclette "Eneloop", dotate di una tecnologia ibrida che consente di ricaricare parzialmente le batterie durante il movimento. I parcheggi sono dotati di pannelli solari con batterie agli ioni di litio in grado di caricare fino a 40 bici e insieme utilizzare l'energia accumulata in eccesso per l'illuminazione.

AUTOSCUOLA  
**Amica**

Premio qualità e cortesia | Premio nazionale del lavoro

Rieti, Via Cintia, 100. Tel. e fax 0746202394 - Antrodoco, Piazza Marconi, 19. Tel. 0746586154 - Poggio Bustone, Via Coenere, 1. Tel. 0746202394



**Gestetner**

Macchine per ufficio  
vendita e assistenza

di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti  
Tel. 0746 271805 - 0746 497121



**UN NOME AL GIORNO:**  
Isa. Significato: il mio Dio è perfezione. Origine: ebraica. Nome distribuito in tutta Italia, anche grazie alle numerose varianti, tra cui Elisa e Lisa, di vastissima diffusione.



**UN LIBRO AL GIORNO:**  
Tutta la violenza di un secolo di Marcello Flores  
In molti si sono chiesti, al termine del XX secolo, se si sia trattato di un secolo più violento degli altri, di un secolo "barbaro". Marcello Flores, docente di

Storia contemporanea e storia comparata alla Facoltà di lettere dell'Università di Siena, cerca di rispondere alla domanda. Per farlo affronta il tema confrontando violenze di varia epoca, interrogandosi sul carattere "politico" o "sociale" della violenza stessa.



**UN SITO AL GIORNO:**  
<http://www.encirobot.com/>  
Questo sito è interamente dedicato ai leggendari robot giapponesi degli anni 70. Contiene una lista completa di creature a metà tra l'umano e il tecnologico.



**L'AFORISMA:**  
È spiacevole e tormentoso quando il corpo vive e si dà importanza per conto suo, senza legame con lo spirito.  
Thomas Mann



Italia, sostentamento sacerdoti



Piancastagnaio (Siena), restauro chiesa



Uganda, St. Mary's Hospital



Roma, aiuto ai senza fissa dimora

# CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

[www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)



**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA